

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTA SERA IN TV (1°, ore 20,40)
«INCONTRO STAMPA» CON IL PCI
PARTECIPA IL COMPAGNO BERLINGUER
ORGANIZZATE L'ASCOLTO

DOLORES IBARRURI A ROMA DOMENICA INCONTRO POPOLARE



La «Pasionario» è da ieri a Roma. La compagna Dolores Ibarruri, presidente del PC spagnolo, è giunta ieri mattina in aereo da Mosca, accompagnata dalla segretaria Irene Faicon, della figlia Amaya Ruiz Ibaruri, dalla nipote Dolores Serghieleva, da Ignacio Gallego, membro del Comitato esecutivo e della segreteria del PCS, da Miguel Vega, del Comitato centrale, e da Elena Barnal, responsabile del PCS nella capitale sovietica. Hanno dato un affettuoso benvenuto alla compagna Ibaruri i compagni Gian Carlo Pajetta, Antonio Rosati, Sergio Segre, Luigi Petroselli, Cesare Co-

lombo, Vittorio Orilla, ed alcuni compagni spagnoli, fra cui il pittore José Ortega. Come è noto, in onore della «Pasionario», domenica alle ore 15.30 al Palazzo dello Sport di Roma si svolgerà una grande manifestazione nel corso della quale verranno pronunciati i discorsi di apertura. Il compagno Enrico Berlinguer, Santiago Carrillo, Luigi Longo e la stessa compagna Dolores Ibarruri. Alla manifestazione ha aderito, con un'odg votato ieri dalla Direzione, il PSI che sarà rappresentato dal compagno Pietro Nenni. Nella foto: la compagna Ibaruri con i compagni Pajetta, Rosati, Segre, Petroselli, Cesare Co-

Aperta la Conferenza di Napoli mentre si prepara la giornata di lotta di domani

Tutta la forza del sindacato per lo sviluppo del Meridione

Il drammatico quadro fornito dalla relazione di Didò: nel Sud concentrati 710 mila disoccupati - I giovani senza lavoro sono quattrocentomila - I punti principali della «piattaforma» rivendicativa per poter uscire dalla crisi

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI. 10

Il movimento sindacale, con la conferenza che si è aperta stamane a Napoli, si è dato un obiettivo certamente ambizioso, ma fondamentale per far fronte oggi con l'urgenza che la drammaticità della situazione pone alla crisi economica, politica e sociale che travaglia il paese. L'obiettivo è la rinascita del Mezzogiorno posto come «centro della lotta unitaria» inquadrandolo nelle popolazioni meridionali, né di chiedere ai lavoratori del nord di dare «aiuto» ai lavoratori del sud, né di occuparsi delle cause profonde della crisi se il Mezzogiorno non decolla, se la rinascita e lo sviluppo di questa parte del paese non divengono gli assi della lotta per l'occupazione e una nuova politica economica. Il sindacato perciò getta tutta la sua forza, la sua combatività in questa battaglia, che è battaglia per il consolidamento e lo sviluppo stesso della democrazia; valuterà gli orientamenti e la capacità del governo sulla base delle misure che verranno messe in atto per affrontare i problemi del Mezzogiorno e ne trarrà tutte le conseguenze di lotta necessarie. Si tratta di un compito non facile, ma che parte su basi solide.

Sei giornate di lotta contro gli arresti

Spagna: scioperi e manifestazioni per il ripristino delle libertà

La «Giunta» e la «Piattaforma» solidali appoggiano l'iniziativa operaia - Migliaia di edili hanno interrotto il lavoro a Madrid - Camacho interrogato dal giudice

MADRID. 10

In Spagna è cominciata stamane la prima delle sei giornate di scioperi e manifestazioni proclamate dall'opposizione. La campagna è cominciata a Madrid con uno sciopero di tre giorni nel settore dell'edilizia proclamato dalle «Commissioni operaie» e dalla «Unione generale dei lavoratori», ambedue organizzazioni «illegali» in Spagna. Questo sciopero (al quale hanno partecipato oggi migliaia di operai) si inquadra nella «risposta popolare» appoggiata dalla «Giunta democratica spagnola» di cui fanno parte i comunisti e dalla «Piattaforma di convergenza democratica», che è diversa dalle organizzazioni democratiche hanno programmato tra il 10 ed il 18 dicembre a Madrid e nella Catalogna, nell'Euzkadi (province basche), nella Galizia, nelle Asturie e nella Andalusia.

Un comunicato congiunto della «Giunta» e della «Piattaforma», nell'illustrare i termini delle «diverse mobilitazioni popolari», afferma che lo sciopero «è una denuncia delle gravi limitazioni del recente indulto della giunta militare spagnola di cui fanno parte i comunisti e della «Piattaforma di convergenza democratica», che è diversa dalle organizzazioni democratiche hanno programmato tra il 10 ed il 18 dicembre a Madrid e nella Catalogna, nell'Euzkadi (province basche), nella Galizia, nelle Asturie e nella Andalusia.

Si è aperto il dibattito sul governo nella Direzione socialista

De Martino si conferma contrario a una crisi nel momento attuale

Critiche al bicolor Moro, sottolineatura della gravità della situazione economica, riconoscimento per i processi nuovi in corso nella DC e in altre forze politiche - Mancini per il ritiro dell'appoggio al governo - Oggi il voto

Tra i socialisti si è aperta la discussione sul governo Moro. Svolgendo la relazione introduttiva alla riunione della Direzione del partito, che proseguirà oggi - De Martino ha detto che non è ancora giunto il momento per aprire una crisi di governo, poiché restano tuttora valide le ragioni che hanno spinto il PSI, dopo le elezioni del 15 giugno, a mantenere l'appoggio esterno al bicolor DC-PSI. A questa conclusione il segretario socialista è giunto sulla base di un'analisi imperniata su tre diversi cardini: 1) la critica al governo e alla DC per i ritardi accumulati e per la «mancanza di coraggio» delle scelte; 2) la sottolineatura della gravità della crisi e della necessità di farvi fronte con sollecitudine; 3) il riconoscimento che all'interno del partito democratico è in corso un processo positivo del quale è espressione la segreteria Zaccagnini, che un fenomeno analogo investe anche il PSDI.

no pronunciati per il «no» alle elezioni anticipate, il che li porta a riflettere, oggi, sulle conseguenze di una eventuale crisi.

Nel dibattito in Direzione si sono avute alcune ricomposizioni dell'atteggiamento delle varie componenti socialiste. Come era facile prevedere, si è trattato di un confronto a più voci, in cui si sono espresse posizioni e sfumature diverse. E le accentuazioni hanno riguardato tanto l'analisi, quanto le conclusioni che sono state tratte. Mancini, in particolare, ha illustrato la propria tesi favorevole a una crisi di governo a breve scadenza, sostenendo tra l'altro che il governo Moro rappresenta, dopo le elezioni, una «anomalia politica».

La prima parte della relazione De Martino è stata dedicata ad una illustrazione c. f.

In Parlamento le nomine alla RAI-TV

Noi comunisti, lo abbiamo detto e ripetuto con chiarezza, comportandoci in modo coerente a questa posizione, riteniamo che la «lotta» consista in un'azione politica e in un'azione pubblica della RAI-TV. Il «potere» qualunque, amministrativo o politico, è un potere che si esercita attraverso la RAI-TV. Non è in discussione la scelta migliore e più pericolosa - conferma la sostanziale esattezza di questa valutazione. La vecchia logica verticistica, che ha dominato la prima fase della lotta, è oggi in crisi. La nuova realtà maturata in questi anni.

soprattutto, dal PSDI, ma anche dal PSI, istituendo una contrapposizione pregiudiziale fra un'«area DC» ed una «area PSI-PSDI», introduzione di una «lotta» politica e nella radio (dove la collusione resta, però, a livello dell'accordo di potere) e fra RAI-TV e paese, sancendo una contrapposizione che non ha mai avuto carattere «praticistico»: indeboliscono, perché la credibilità del monopolio pubblico e dunque la riforma. Non è in discussione la scelta migliore e più pericolosa - conferma la sostanziale esattezza di questa valutazione. La vecchia logica verticistica, che ha dominato la prima fase della lotta, è oggi in crisi. La nuova realtà maturata in questi anni.

che la divisione che si è determinata nello schieramento riformatore e che non può non preoccuparci.

di difendere in modo esplicito e con convinzione l'«organigramma» del 2 dicembre: si cerca però, spesso, di giustificare ricorrendosi ad un «ferreo stato di necessità», che, si dice, non avrebbe comunque potuto essere modificato.

«vicenda Rai». La sede è la Commissione di vigilanza, che su richiesta nostra, di parlamentari della sinistra dc e dei repubblicani si riunirà martedì prossimo.

Illustrate da Colombo al Senato le misure a medio termine

Il governo ammette di non avere ancora definito le sue proposte economiche

Si tratta in larga parte di «idee» per molte delle quali si prevedono soluzioni alternative - L'esposizione del ministro alla commissione Bilancio centrale essenzialmente sui problemi della riconversione e ristrutturazione industriale

Alla Camera i decreti congiunturali
Deludente esposizione del ministro Colombo a Montecitorio sulle misure per il rilancio economico. Documento intervento del compagno Todros sui problemi dell'edilizia, del credito, dell'agricoltura. A PAGINA 2

L'occupazione femminile in Toscana
Una indagine della Regione Toscana. Sabato a Firenze il convegno sulla donna e la crisi economica. A colloquio con la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano. A PAGINA 2

Processo ad «Avanguardia nazionale»
Inizia questa mattina a Roma il processo a 84 protagonisti delle trame nere. L'accusa: ricostituzione del partito fascista. A PAGINA 5

«Pagate: mi taglieranno due dita»
Drammatico messaggio di un giovane sequestrato a Genova. Lo scritto fatto recitare a un giornale. E' il figlio di un industriale dello zucchero rapito venti giorni fa. A PAGINA 5

Tre operai morti sul lavoro
In provincia di Parma due lavoratori sono stati fulminati dalla corrente elettrica. A Ottana, in Sardegna, un operaio ha perso la vita in un silos di azoto. A PAGINA 6

Ancora aspri scontri a Beirut
Proseguono a Beirut i combattimenti, mentre divampano le polemiche sull'intervento dell'esercito. Il primo ministro Karame ha incontrato Arafat. IN ULTIMA

Dopo lunghi ritardi che hanno fatto seguito ad una fase di consultazioni anche con i sindacati e dopo una lunga gestazione di ipotesi varie che hanno interessato diversi ministeri, il governo si è presentato ieri sera in Parlamento, al Senato, per ammettere di non avere ancora definito in maniera completa le sue proposte di politica economica a medio termine.

OGGI felici e no

UNA volta (basta risalire soltanto a pochi anni fa) potevamo scrivere spesso con letizia e talvolta persino con spensieratezza: in ogni caso sempre con cordiale simpatia; erano i tempi in cui avevamo il senatore Spadolini, allora direttore del «Corriere della Sera», per così dire a portata di mano. Qualche nostro lettore (ne abbiamo anche di avidi) se ne ricordava. Poi, un tempo si sono fatti gravi, drammatici quando non addirittura tragici, e insieme con la voglia perenne di scherzare anche Spadolini si è allontanato da noi ora e senatore e ministro; lo abbiamo in un certo senso perduto, ma ci è rimasta questa consolazione: che ogni volta in cui si ripropone, lo ritroviamo sempre più importante e ragguardevole. Scrivendo di lui, in questo momento, dattilogriamo in piedi:

«Solidarietà ad Israele del ministro Spadolini». Il nostro ministro per i Beni culturali, come si apprende dal testo del trattato di intitolazione letto, ha parlato l'altra sera presso la Comunità israelitica di Milano, e in un primo momento, nel dare la notizia, si era pensato di intitolare il trattato «Spadolini alla Comunità israelitica», poi si è pensato che conveniva aggiungere «il ministro» e nel frattempo si è appreso che sia in Israele che negli Stati arabi, la posizione di Spadolini teneva tutti in ansia. A Tel Aviv la gente, incontrandosi, si domandava angosciata: «Ma il ministro Spadolini non è soldato con noi?», mentre in Siria, nel Kuwait, in Giordania, presso i profughi palestinesi, in Egitto e altrove un'unica domanda serpeggiava fra quelle popolazioni inquiete: «Ma Spadolini è con noi o contro di noi?». Ce lo ha confermato anche l'ing. Ronchey al quale abbiamo subito telefonato. Egli stesso con le sue orecchie ha sentito che gli arabi dicevano: «Ah hey Spadolini, hi hai pay hon hi he? Non c'è bisogno di tradurre: voi sentite a che punto eravamo arrivati.

Alessandro Cardulli
A PAG. 4 ALTRE NOTIZIE

Carlo Galluzzi

Fortebraccio

Segnano il passo le misure per il « rilancio » economico

DELUDENTE ESPOSIZIONE DI COLOMBO SULL'ATTUAZIONE DEI DECRETI CONGIUNTURALI

Alla Camera il ministro del Tesoro non dà alcuna spiegazione sullo stato complessivo della nostra economia — I numerosi disimpegni

La Camera ha cominciato ieri l'esame dei decreti congiunturali che doveva approvare il ministro del Tesoro...

La spesa pubblica prevista dai decreti congiunturali che doveva approvare il ministro del Tesoro...

Con i decreti di questa estate sono stati dati alla Cassa per il Mezzogiorno 1000 miliardi di lire...

Con i decreti di questa estate sono stati dati alla Cassa per il Mezzogiorno 1000 miliardi di lire...

Colombo ha infine annunciato che proporrà alla Camera di approvare il decreto di assegnare ai Comuni 448 miliardi di lire...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

EDILIZIA ABITATIVA — Nonostante le norme relative allo snellimento e al rifinanziamento dei maggiori costi...

In un clima di persistente tensione

Domeni torna a riunirsi il Consiglio della RAI-TV

Il compagno Vito Damico: tornare sulle linee istituzionali con le nomine dei massimi dirigenti

Domeni alle 10 tornerà a riunirsi, per la prima volta dalla tempestosa seduta del 2 dicembre...

EDILIZIA OSPEDALIERA — Neppure una lira è stata ancora spesa dei 600 miliardi stanziati per il completamento di ospedali...

EDILIZIA SCOLASTICA — Anche se formalmente questo capitolo non rientra tra quelli affrontati dai decreti congiunturali...

OPERE MARITTIME — L'anno scorso era stato deciso un anticipo di 180 miliardi sul piano dei porti...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

AGRICOLTURA — Non solo non è stata spesa neppure una lira dei 740 miliardi stanziati per l'irrigazione...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

OPERE PUBBLICHE — I decreti prevedono un'impulsa spesa di 130 miliardi per il completamento di opere di competenza ministeriale o regionale...

Sabato a Firenze il convegno sulla donna e la crisi economica

Occupazione femminile: prima indagine toscana

A colloquio con Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano, sul significato della riunione fiorentina - Ogni anno diminuisce il numero delle donne occupate - Scelte nuove per un reale sviluppo del paese

La donna e la crisi economica: un tema di drammatica attualità per il forzato ritorno a casa di molte lavoratrici...

Non « celebrazioni », quindi, ma una prima ricognizione su un problema particolarmente avvertito nella società toscana...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Ma la cifra più interessante è indicata da Loretta Montemaggi: nel 1974 le donne occupate erano 120 mila...

Per difendere l'ex presidente dell'EMS vuole dimettersi da Palazzo Madama

Scandalo Verzotto: inspiegabile decisione del senatore Corrao

Assurde accuse di « pressioni » e « minacce » rivolte ai comunisti - Il fermo e coerente atteggiamento del PCI per il risanamento della vita pubblica siciliana - Una dichiarazione del compagno Occhetto

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Il sen. avv. Ludovico Corrao, sindaco di Gelbina, eletto nel Collegio di Alcamo (Trapani) come indipendente...

Convegno con Amendola a Salerno

Del distruggere e del rifondare

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Il Manifesto ha replicato all'articolo con cui martedì abbiamo offerto un'informazione critica sulle tesi congressuali del PDUP...

Riprende l'esame alla commissione della Camera

PER L'ABORTO CONTATTI DEL GRUPPO COMUNISTA

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Riprende oggi alla Camera l'esame nelle commissioni Giustizia e Sanità della proposta di legge sull'aborto...

Concordata la legge per gli investimenti statali

Si sviluppa l'intesa programmatica fra i partiti autonomisti siciliani

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

PALERMO, 10. Una delegazione composta dai segretari dei cinque partiti autonomisti siciliani (PCI, DC, PRI, PSDI, PSI) dal presidente della Regione Bonfiglio, si reca a Roma a colloquio con i rispettivi orga...

Prima giornata della conferenza indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL

Per la Innocenti, l'Italsider, la Singer

I sindacati a Napoli presentano la piattaforma sul Mezzogiorno

La relazione del segretario confederale Didò - Indicali gli obiettivi più significativi per andare ad un rapido confronto con il governo - Agricoltura, trasporti, energia, scuola fra i problemi centrali - La saldatura fra lotte contrattuali e sviluppo economico del Paese e del Meridione

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10. Mentre a Milano o a Torino sfilano i cortei di lavoratori delle fabbriche dove si «minacciano» licenziamenti, Innocenti, Singer, Pirelli, Montedison, gli ogni giorno — lo ricordava stamane il sindaco Valenzi — manifestano i disoccupati, giovani e anziani, in una manifestazione di lavoro. Anche per questo il sindacato, la Federazione CGIL, CISL, UIL, ha convocato qui, nel centro del Mezzogiorno (della Campania alla Sicilia) 710 mila disoccupati) una conferenza nazionale, una manifestazione nazionale per venerdì in coincidenza con uno sciopero generale nell'industria. L'obiettivo ribadito oggi nella relazione di Mario Didò è quello di non lanciare appelli propagandistici, di «piangere» sulla drammatica situazione meridionale, ma di varare una vera e propria piattaforma rivendicativa per il Mezzogiorno, collegata alle vertenze già aperte nelle singole Regioni, collegata alla apertura — proprio nel segno della rinascita meridionale — degli scontri contrattuali.

L'obiettivo è quello di in-

dividuale alcuni obiettivi «importanti e significativi» per andare ad un confronto «immediato e urgente» col governo. I disoccupati di Napoli o di Reggio Calabria, gli operai della Innocenti o della Fiat, i chimici, gli edili, i metalmeccanici, i lavoratori delle campagne, devono diventare protagonisti di una battaglia comune capace di mutare «segno» dello sviluppo italiano. Ma veniamo ad una sintesi della relazione esposta da Didò.

I padroni sembrano voler serrare le file usando la crisi, la recessione, la disoccupazione, per ricuperare lo spazio politico perso in questi anni, mirando ad «uno scontro duro sul terreno della occupazione». I processi di ristrutturazione dovrebbero in tale logica tendere solo a specializzazioni produttive (vedeva Montedison che abbandonava la fertilità ad una riduzione degli organici). Il tutto finanziato dal governo. E così si prevedono per il 1976 300.500 mila posti di lavoro in meno. Tale disegno ha delle vittime principali: il Mezzogiorno, l'agricoltura, le piccole e medie imprese.

Il sindacato lotta per una «ripresa», basata su un pro-

Con l'aggancio ai salari

IL 1° GENNAIO AUMENTANO LE PENSIONI DELL'INPS

A partire dal primo gennaio prossimo, per effetto dell'aggancio delle pensioni alla dinamica del salario, aumenteranno tutte le pensioni erogate dall'INPS.

Gli aumenti interessano complessivamente circa 12 milioni di lavoratori collocati in riposo dei settori industria, commercio, artigianato, agricoltura, credito e autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Le pensioni minime passeranno da 55.950 lire al mese a 66.950 lire; le pensioni sociali, di cui beneficiano gli ultrassessantacinquenni privi di ogni contribuzione, saranno di 38.850 e 46.850 lire. Le pensioni inferiori ai minimi aumenteranno del 20,50 per cento e quelle superiori ai minimi saranno aumentate del 10 per cento.

La dinamica dell'aggancio alla dinamica salariale e con un ulteriore aumento fisso uguale per tutti di 18.000 lire.

La riforma del 1975, che indica, con cifre arrotondate, gli aumenti delle pensioni dal primo gennaio:

Importo mensile (fino al 31-12-1975)	Con adeguamento alla dinamica salariale + 6,9%	Con adeguamento al carovita	Importo mensile dall'1-1-76
Lire 56.000	3.864	18.100	77.964
Lire 60.000	4.140	18.100	82.240
Lire 65.000	4.485	18.100	87.585
Lire 70.000	4.830	18.100	92.930
Lire 75.000	5.175	18.100	98.275
Lire 80.000	5.520	18.100	103.620
Lire 85.000	5.865	18.100	108.965
Lire 90.000	6.210	18.100	114.310
Lire 95.000	6.555	18.100	119.655
Lire 100.000	6.900	18.100	125.000
Lire 105.000	7.245	18.100	130.345
Lire 110.000	7.590	18.100	135.690
Lire 115.000	7.935	18.100	141.035
Lire 120.000	8.280	18.100	146.380
Lire 125.000	8.625	18.100	151.725
Lire 130.000	8.970	18.100	157.070
Lire 135.000	9.315	18.100	162.415
Lire 140.000	9.660	18.100	167.760
Lire 145.000	10.005	18.100	173.105
Lire 150.000	10.350	18.100	178.450
Lire 155.000	10.695	18.100	183.795
Lire 160.000	11.040	18.100	189.140
Lire 165.000	11.385	18.100	194.485
Lire 170.000	11.730	18.100	199.830
Lire 175.000	12.075	18.100	205.175
Lire 180.000	12.420	18.100	210.520
Lire 185.000	12.765	18.100	215.865
Lire 190.000	13.110	18.100	221.210
Lire 195.000	13.455	18.100	226.555
Lire 200.000	13.800	18.100	231.900

Incontri al ministero contro i licenziamenti

Rinvitata a gennaio ogni decisione per i 1.140 operai dell'area di Taranto Evasivo Toros sui modi dell'intervento FIAT nello stabilimento di Lambrate — Delegazione delle fabbriche Vallesusa ricevuta in Parlamento

Le vertenze di ben quattro gruppi «nell'occhio del furore» si sono concentrate ieri a Roma. Innocenti, Italsider, la Singer e, in serata, la Singer per la quale si è svolto un incontro in sede governativa.

INNOCENTI — Gli occhi, comunque, erano puntati sulla trattativa Innocenti in due parti: 2200 operai contro licenziamenti, perché il ministro del lavoro si è limitato ad ascoltare le richieste di chiamento dei sindacati senza dare risposte precise. Che cosa ha chiesto la PLM? Il quale tipo di società rileverà gli impianti di Lambrate (no FIAT o una società mista) e in tal caso con quale partner? 2) quali sono i piani di ristrutturazione e le proposte per la riconversione produttiva. Si è verrà salvaguardata l'occupazione di tutti i lavoratori, operai e impiegati. 4) se le partecipazioni hanno intenzione di intervenire e in che modo o stato assicurato un sostegno finanziario a tutta l'operazione (si è fatta nei giorni scorsi) la cifra di 100 miliardi. Si è infine come avverrà il passaggio dei lavoratori dalla Innocenti alla nuova società (c'è tutta una complessa questione sulla applicazione dell'accordo integrativo sottoscritto tra i sindacati e l'Innocenti).

«L'on Toros ha dato solo informazioni generiche — serve — comunicato della PLM emessa in termini dell'incontro di ieri — confermando che la Fiat ha accettato di entrare nel merito di una diversa occupazione dei lavoratori della Innocenti e che in tale prospettiva sono in corso contatti a livello tecnico e legale

Un'assemblea di titolari di piccole esattorie ieri a Roma

Critiche al ruolo delle banche nella riscossione delle imposte

Lo Stato accorda ai grandi appaltatori nuovi vantaggi senza risolvere i problemi della funzionalità e della riduzione dei costi - La situazione di migliaia di piccoli comuni

I titolari dell'appalto di piccole esattorie hanno tenuto ieri a Roma, nella sala dell'Excelsior, un primo convegno nazionale promosso dal Comitato degli esattori privati (ANERT) e dal gruppo di lavoro del ministero delle Finanze. In pratica, il convegno segna una scissione in seno all'Associazione Nazionale Esattori dove hanno assunto definitivamente prevalenza gli interessi delle banche, impegnate nella riscossione delle imposte sia in prima persona che attraverso società finanziarie. Il modo che hanno scelto le banche, estendendo il Consorzio nazionale esattori — a cui il ministero delle Finanze ha affidato la riscossione dell'imposta di famiglia, ha affidato la redazione dei ruoli d'imposta per il prossimo anno — contrattando direttamente col governo l'aggiornamento del sistema di riscossione delle imposte, mentre il primo e sostanziale svuotamento delle piccole esattorie è avvenuto con la diffusione del sistema di «trattativa alla fonte» (sulle buste paga, sui parceli professionali). Anche l'attuale ministro delle Finanze, proponendosi di trattare con le banche i sistemi di riscossione e gli arghi (l'aggio dovrebbe corrispondere al costo di riscossione) mostra di voler continuare il vecchio gioco evasivo di appalti di lavoro di quanti già oggi prestano la loro attività in questo settore.

La riscossione, si pensi al fatto che in migliaia di piccoli comuni non esiste, ancora oggi, né ufficio postale, né ufficio di pubblica sicurezza, né naturalmente — nemmeno un ufficio fiscale. Evidente sarebbe d'utilità, a livello delle piccole località, l'ufficio finanziario unico che consenta di generalizzare i servizi oggi svolti da enti diversi, per comodità di tutti, senza accrescere i costi che sono già elevati. Dopo il progetto dalla molteplicità degli spezzettamenti degli organismi pubblici o semipubblici. Il monopolio delle banche nella riscossione delle imposte, non dà alcuna garanzia.

Il Comitato dei piccoli esattori decide nel denunciare il monopolio, ad esempio, contesta i «meriti» del Consorzio degli esattori, cui peraltro vengono indebitamente delegate funzioni pubbliche. Se osservato il rapporto prospettivo, continuando a dare la precedenza a posizioni di «difesa» della categoria, porterebbero, al massimo, ad ottenere le briciole di un eventuale intesa fra governo e banche. La riforma del sistema di riscossione è una esigenza indifferibile e può attuarsi senza pregiudicare il lavoro di quanti già oggi prestano la loro attività in questo settore.

I saluti e il dibattito

La conferenza ha avuto vaste adesioni politiche. Erano presenti esponenti dei partiti democratici, la delegazione del PCI è composta dai compagni Reichlin, Allievi, La Torre, Geremica) delle regioni degli Abruzzi. Hanno portato il loro saluto alla assemblea il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi e il presidente della delegazione della Campania, Mancino (d). Il compagno Valenzi in particolare ha ricordato che gli impegni assunti dal governo parlamentare non sono stati mantenuti e ha sottolineato il grande valore della iniziativa sindacale che testimonia come nel movimento operaio non esistono discriminazioni di sorta (fra Nord e Sud). Dal canto suo Mancino ha affermato che non si esce dalla crisi attuale se non con «una grande coalizione» che unisca fra le forze politiche dell'arco costituzionale e il movimento sindacale.

In modo particolare ci si

Ha sottolineato la necessità di respingere lo siltamento degli investimenti nel settore chimico per poi porre il problema della individuazione di «obiettivi emblematici» per le singole realtà regionali sulle quali concentrare la lotta occupazionale.

Ha sottolineato la necessità di respingere lo siltamento degli investimenti nel settore chimico per poi porre il problema della individuazione di «obiettivi emblematici» per le singole realtà regionali sulle quali concentrare la lotta occupazionale. «I disoccupati», gli interventi della giornata sono stati chiusi da Lucio De Carlini, segretario della Camera di Commercio di Napoli. Numerose sono le iniziative che si svolgono nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro in occasione della Conferenza. Assemblee hanno avuto luogo a Iltalsider, dove ha parlato Lama; Alfassud (Storti e Del Piano); Cantieri e zona porto (Vanni); Meccon (Garavini); Angus, dove ha parlato il segretario della Merle; General Instruments (Marianetti); Selenia (Macario); Olivetti (Muci); Aertalia (Dio). Il presidente della Camera di Commercio di Napoli, De Carlini, ha sottolineato la necessità di «una politica di sviluppo della chimica e rinnovamento dell'agricoltura».

L'ACI contesta i dati dell'assicurazione autoveicoli

Il ministro dell'Industria ha invitato le compagnie di assicurazione a «inviare un'indagine sulle nuove varianti alle norme tariffarie e nuove clausole per le condizioni della polizza». Dopo il progetto, la Commissione Filippi, da altra parte, è imponente dalla mancanza di una conoscenza diretta dei dati di fatto. Il monarca della categoria ha fatto notare la forte riduzione del numero di sinistri occupati dalle assicurazioni. «Nel 1961 si verificavano ad esempio 8,97 incidenti ogni 100 autoveicoli per anno. Il numero di sinistri era sceso a 2,12 incidenti ogni 100 vetture assicurate».

La Cassa per il Mezzogiorno

Il presidente della Cassa, Gabriele Pescatore, ha tenuto ieri una conferenza stampa il cui scopo avrebbe dovuto essere, apparentemente, quello di rispondere ai quesiti posti da una interpellanza del 5 dicembre, sono stati sostenuti e contestati. Gli interrogatori restano senza risposta. Toccherà dunque al governo fornire in Parlamento i chiarimenti richiesti su aspetti gestionali e di politica generale della Cassa, la cui vigenza legislativa scade peraltro il 31 dicembre. Le risposte del prof. Pescatore al giornale centrale, quasi altrettanto ad una illustrazione ulteriore dello squallido gestionale della Cassa e della necessità di rapidi e fondamentali mutamenti nell'interpellanza del Mezzogiorno.

I dipendenti della Cassa, ha detto Pescatore, sono circa tremila divisi in tre gruppi: circa la metà nell'apparato centrale, quasi altrettanti addetti alle gestioni dirette nelle regioni meridionali, infine un gruppo di consulenti e collaboratori esterni. La retribuzione è in media, di otto milioni di lire, il che si potrebbe anche spiegare con la qualifica del personale impiegato. Ma la contestazione pubblica di questi dati, come si è visto, è stata respinta. «Invece, le retribuzioni specifiche, di conoscere le differenze che attribuiscono ad una parte del personale, è emerso che a «giungla retributiva» mentre vanno rifiutati diritti elementari ad un'altra parte.

Incredibile conferenza stampa del prof. Pescatore

Il presidente della Cassa in difesa del malgoverno

Confermati, nella sostanza, gli episodi di « giungla retributiva » denunciati nell'interpellanza comunista - Attacco al Parlamento e alle Regioni

Il presidente del Mezzogiorno, Gabriele Pescatore, ha tenuto ieri una conferenza stampa il cui scopo avrebbe dovuto essere, apparentemente, quello di rispondere ai quesiti posti da una interpellanza del 5 dicembre, sono stati sostenuti e contestati. Gli interrogatori restano senza risposta. Toccherà dunque al governo fornire in Parlamento i chiarimenti richiesti su aspetti gestionali e di politica generale della Cassa, la cui vigenza legislativa scade peraltro il 31 dicembre. Le risposte del prof. Pescatore al giornale centrale, quasi altrettanto ad una illustrazione ulteriore dello squallido gestionale della Cassa e della necessità di rapidi e fondamentali mutamenti nell'interpellanza del Mezzogiorno.

I dipendenti della Cassa, ha detto Pescatore, sono circa tremila divisi in tre gruppi: circa la metà nell'apparato centrale, quasi altrettanti addetti alle gestioni dirette nelle regioni meridionali, infine un gruppo di consulenti e collaboratori esterni. La retribuzione è in media, di otto milioni di lire, il che si potrebbe anche spiegare con la qualifica del personale impiegato. Ma la contestazione pubblica di questi dati, come si è visto, è stata respinta. «Invece, le retribuzioni specifiche, di conoscere le differenze che attribuiscono ad una parte del personale, è emerso che a «giungla retributiva» mentre vanno rifiutati diritti elementari ad un'altra parte.

COLLOCAMENTO

Supperare gli errori commessi nella gestione del collocamento a tutti i livelli (anche il sindacato) è un compito che si svolge in un'atmosfera di tensione. Il colloquio di tipo clientelare, rendere incompatibile la possibilità di tipizzazione, per le amministrazioni pubbliche o aziende pubbliche e altre aziende che non rispettano le condizioni previste dal contratto. Il colloquio di tipo clientelare, rendere incompatibile la possibilità di tipizzazione, per le amministrazioni pubbliche o aziende pubbliche e altre aziende che non rispettano le condizioni previste dal contratto.

Incontro con Lama, Storti e Vanni

La Cassa per il Mezzogiorno, ha disperso in questi anni, oltre 18 miliardi. Competenze, peraltro, di natura finanziaria, tutti i progetti approvati o in corso di esecuzione (non i ricambi) dei progetti finanziati, gli enti locali e alle regioni competenti. In tanto (in attesa della legge) i mezzi finanziari disponibili per la Cassa possono essere subito utilizzati dando luogo a 30 mila posti di lavoro in più nel Mezzogiorno, del tutto in maniera precisa «una mappa delle opere da fare» località per località.

Per l'applicazione del contratto di lavoro

I 450 mila dipendenti degli enti locali hanno partecipato compatti ieri allo sciopero nazionale proclamato dalla federazione (FLEL) per sollecitare la applicazione del contratto nazionale di lavoro, rimasto praticamente lettera morta nonostante si approssimi la scadenza e si sia già nella fase di elaborazione della piattaforma del nuovo contratto triennale, luglio '78 giugno '79.

Trasporto aereo: evasivo La Malfa con i sindacati

Dal nuovo incontro dei segretari generali della Federazione CGIL, CISL e UIL, La Malfa, Storti e Vanni e dei rappresentanti della FULAT, con il vice presidente del Consiglio La Malfa, per ricercare un positivo sbocco alla vertenza del trasporto aereo «non sono emersi fatti nuovi» per cui si informano i sindacati di categoria «sono convalidate le azioni di lotta» in programma per i prossimi giorni.

Trasporto aereo: evasivo La Malfa con i sindacati

Dal nuovo incontro dei segretari generali della Federazione CGIL, CISL e UIL, La Malfa, Storti e Vanni e dei rappresentanti della FULAT, con il vice presidente del Consiglio La Malfa, per ricercare un positivo sbocco alla vertenza del trasporto aereo «non sono emersi fatti nuovi» per cui si informano i sindacati di categoria «sono convalidate le azioni di lotta» in programma per i prossimi giorni.

Sindacati della motorizzazione contrari alla proposta ACI

Un parere contrario alla proposta avanzata dall'ACI per la modifica dei servizi della motorizzazione è stato espresso oggi dai sindacati provinciali della motorizzazione CGIL, CISL, UIL e dall'UNA (Unione nazionale automobilistica d'Italia). In un comunicato — diramato al termine di un incontro al quale hanno partecipato come relatori i rappresentanti dei sindacati degli stadi e della Regione Lombardia — è detto che la proposta dell'ACI «è da respingere in quanto mira alla privatizzazione di un servizio essenziale» e rappresenta «un altro oneroso balzello per gli automobilisti. Nel comunicato si chiede il potenziamento della Motorizzazione e si ricorda che «da tempo è giacente in Parlamento un disegno di legge che prevede l'aumento degli organici a 1300 unità».

Ieri sciopero compatto in tutti gli enti locali

I 450 mila dipendenti degli enti locali hanno partecipato compatti ieri allo sciopero nazionale proclamato dalla federazione (FLEL) per sollecitare la applicazione del contratto nazionale di lavoro, rimasto praticamente lettera morta nonostante si approssimi la scadenza e si sia già nella fase di elaborazione della piattaforma del nuovo contratto triennale, luglio '78 giugno '79.

Vallesusa

Una folla delegazione di lavoratori e lavoratori della Vallesusa, l'azienda piemontese che la Montefibre vorrebbe mobilitare, ha avuto un incontro con i deputati del gruppo parlamentare dei partiti dell'arco costituzionale, su alla Camera, il 10 dicembre. L'incontro con il gruppo del PCI alla Camera, la delegazione è stata ricevuta dai compagni Carmen Casapieri, Furio Gambiolo e Garbi e Senato, è stata ricevuta dai compagni Sen Vignolo e Benedetto.

Pirelli

Giornata di assemblee aperte per i negoziatori della Pirelli. I sindacati hanno dichiarato il loro sostegno del gruppo alla lotta dei lavoratori della Vallesusa. In particolare sono state indicate le posizioni che il PCI ha sostenuto e sostenrà nei dibattiti sul bilancio e sul piano a medio termine. La necessità di un compromesso di governo è stata sostenuta, per la Vallesusa (dovranno scattare il 31 dicembre), la necessità di un compromesso di governo è stata sostenuta, per la Vallesusa (dovranno scattare il 31 dicembre), la necessità di un compromesso di governo è stata sostenuta, per la Vallesusa (dovranno scattare il 31 dicembre).

r. s. Bruno Ugolini

Terribile messaggio di un giovane sequestrato a Genova

«Mi taglieranno due dita se non pagate il riscatto»

Lo scritto fatto recapitare ad un quotidiano è di Giovanni Schiaffino figlio dell'industriale dello zucchero rapito venti giorni fa

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. «Non ce la faccio più a rimanere calmo», ha scritto Giovanni Schiaffino, il giovane figlio dell'industriale dello zucchero, rapito il 22 novembre scorso mentre rincasava dopo aver accompagnato a casa la sua fidanzata — sto impazzendo. Cari genitori, vi prego, vi supplico, fatevi tornare a casa; vorrei tanto poter fare il compleanno e il Natale con voi. La lettera è stata fatta recapitare al «Secolo XIX» con il solito sistema della telefonata che annunciava il messaggio nascosto fra le «Pagine gialle» in una cabina telefonica della centralissima via XX Settembre, nei pressi del Ponte Monumentale. C'era un «post scriptum» che raccomandava: «Prego il "Secolo XIX" di essere tanto gentile da volere trasmettere integralmente questo mio scritto; io ho perso la mia vita e questo scritto è l'ultima speranza. 9 dicembre 1975».

Il padre del ragazzo, esaminando il lungo messaggio, ha confermato che è stato effettivamente steso dal figlio, e a sua volta ha pregato di pubblicare il seguente comunicato: «A Giovanni Schiaffino, che è stato rapito, è stato possibile fare per ottenere il suo sollecito rientro in famiglia, sarà fatto. Comunico ai detenuti di mio figlio che l'avvocato Greco è a disposizione degli stessi (in qualsiasi momento e luogo) per fornire quei dettagli e chiarimenti che potranno sicuramente sbloccare la situazione per la conclusione di questo processo, previsione, s'intende, riscontrata da Giovanni, cui ancora raccomando calma e pazienza. «I riscatti» che l'industriale dello zucchero Federico Schiaffino chiede ai rapitori sono un'arma di guerra dell'armata e drammatica supplica del figlio che, tra l'altro, dice nella sua lettera: «...Sarebbe davvero triste dover morire in questo modo a pochi giorni dal compimento dei vent'anni! (Il giovane è nato il giorno di Natale del 1955). E ancora: «...Ho chiesto lo stesso il permesso ai miei carcerieri di scrivere qualcosa in questo modo dopo l'ultimo contatto con la mia famiglia (avvenuto sabato notte) volevo tagliarmi due dita. Dopo questo a suppliche mie è stato promesso che avrebbero ancora una settimana» in atto di me metteranno in do- lo loro piano».

La lettera del giovane fa seguito a quella della famiglia Schiaffino attraverso la quale essa intendeva far sapere ai banditi che non era nelle sue possibilità di realizzare la esorbitante somma richiesta (si parla di due miliardi) e che, in ogni caso, un ulteriore contatto per risolvere al più presto la vicenda. Per questo il drammatico messaggio di Giovanni Schiaffino inizia come se si trattasse di una comunicazione formulata sotto dettatura o comunque imposta: «Io sottoscritto Giovanni Schiaffino di Federico e del «Secolo XIX» a pubblicare questo appello: con il permesso dei miei rapitori mando questo messaggio rivolto ai miei genitori, ai nonni, agli zii, a tutti i parenti e amici che ritengo siano miei amici. La richiesta dei rapitori alla mia famiglia è senz'altro alta, ma con l'aiuto di voi parenti e amici e in special modo dei nonni, zii, cugini, etc. è realizzabile. A cosa servono allora i parenti e gli amici (quelli veri) se non ci si aiuta nei momenti di bisogno come questo?».

Il messaggio termina con certezze che con l'aiuto di parenti, amici e zii, non si sa quale difficoltà, è realizzabile. E' meglio essere poveri e carichi di debiti e che lo torni fra voi che avere i soldi e pagarmi tutta la vita. Non è vero, cari genitori???

I banditi, è chiaro, non intendono cedere e forzano i tempi fornendo gravi minacce per indurre gli Schiaffino a pagare il riscatto, ed hanno posto una scadenza, un limite alla trattativa oltre il quale non intendono andare: una settimana.

Stefano Porcù

In una causa le prove dei regali dei petrolieri?

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Enrico Di Nicola, chiederà nei prossimi giorni al tribunale civile gli atti di una causa intentata dalla Esso a Vincenzo Cazzaniga per molti anni è stato anche presidente della filiale della società petrolifera in Italia. La Esso vuole avere il rendiconto di come sono stati utilizzati quaranta miliardi scomparsi dalle casse della società e che secondo lo stesso Cazzaniga furono utilizzati per ungerne anche all'industria dei dirigenti centrali, le ruote del carro di alcuni partiti politici italiani che si sarebbero adoperati per favore i petrolieri.



BOMBE INCENDIARIE ALLO STADIO
BANGKOK — Pauroso inizio degli «VIII Giochi della penisola del Sud-Est asiatico» (SEAT) allo stadio nazionale di Bangkok. Infatti, mentre era in corso una partita di calcio, sono scoppiate ieri quattro bombe incendiarie. Le fiamme si sono spinte sotto i gradini della tribuna trasformando l'apertura dei Giochi in uno spettacolo di terrore e di drammatica confusione. NELLA FOTO: alcuni poliziotti mentre cercano di soccorrere una delle tre persone rimaste ferite dagli ordigni

Accettata dal tribunale la richiesta degli operai della Iret-Ignis

Il consiglio di fabbrica parte civile contro gli aggressori fascisti a Trento

Iniziato il dibattito sui drammatici fatti e la provocazione antioperaia del luglio 1970 - Una vicenda giudiziaria durata oltre cinque anni - Un comunicato della FLM

Dal nostro inviato
TRENTO, 10. La giornata drammatica del 30 luglio 1970 scolorisce come un anonimo fondale dinanzi al quale avviene la recita assurda che il voto è stato deciso dai nostri occhi: un processo dove le parti lese — gli operai — sono imputati, e gli aggressori, scomparsi dal capoluogo trentino, ricompaiono invece nella veste di privati accusatori e di testimoni addirittura.

Doveva essere un processo «esemplare», con la classe operaia trentina come pubblico. Sotto accusa si è trovato invece il modo stesso con cui a questo procedimento si è arrivati.

Questo i lavoratori di Trento lo hanno capito molto chiaramente. E lo hanno anche detto in modo composto ma severo nella affollata assemblea dei direttivi di tutte le categorie aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Cilil. IULI, svoltasi ieri sera mentre il tribunale concludeva la prima udienza per i fatti della IRE IGNIS (ora Philips) del 30 luglio 1970. E' una prima netta vittoria unitaria e antifascista, da segnare all'attivo della intera città. Non è poco, se si pensa che in questo procedimento i fatti tendevano di prepotenza a essere presentati come se fossero stati commessi da un gruppo di individui, invece che da una classe operaia che si era trovata a subire un'azione di violenza privata.

I fascisti pretendono ed ottengono che siano posti sotto accusa i lavoratori di Trento e i commissari De Luca per non essere intervenuti a liberare Mitolo e De Piccolo mentre venivano accompagnati dal corteo dei lavoratori in questura per rispondere dell'aggressione. Gli accolitori, anziché di tenente missionario avv. Andrea Mitolo, i due furono costretti dagli operai in corteo a raggiungere la questura, con un cartello appeso al collo, sul quale si leggeva: «Mitolo e De Piccolo, fascisti, sono stati liberati dal corteo dei lavoratori». L'aggressione fascista con bombe, cartacce, spranghe, catene e pistole, è stata commessa proprio da quei fascisti che da quel momento si aprono con sequenze incredibili. Mitolo, De Piccolo e tutti gli altri sono nel giro di poche settimane querelati dai lavoratori come mandanti e responsabili dell'aggressione, ed inoltre denunciati per ricostituzione del partito fascista. Il procuratore della pubblica istruzione, la procura al giudice istruttore «per l'istruzione formale e la riunione al procedimento» avviato frattanto contro i lavoratori, non si sottrae alle imputazioni di «sequestro di persona e violenza privata».

I fascisti pretendono ed ottengono che siano posti sotto accusa i lavoratori di Trento e i commissari De Luca per non essere intervenuti a liberare Mitolo e De Piccolo mentre venivano accompagnati dal corteo dei lavoratori in questura per rispondere dell'aggressione.

mate di pistole, catene e spranghe, c'era il noto esponente missionario avv. Andrea Mitolo, i due furono costretti dagli operai in corteo a raggiungere la questura, con un cartello appeso al collo, sul quale si leggeva: «Mitolo e De Piccolo, fascisti, sono stati liberati dal corteo dei lavoratori». L'aggressione fascista con bombe, cartacce, spranghe, catene e pistole, è stata commessa proprio da quei fascisti che da quel momento si aprono con sequenze incredibili. Mitolo, De Piccolo e tutti gli altri sono nel giro di poche settimane querelati dai lavoratori come mandanti e responsabili dell'aggressione, ed inoltre denunciati per ricostituzione del partito fascista. Il procuratore della pubblica istruzione, la procura al giudice istruttore «per l'istruzione formale e la riunione al procedimento» avviato frattanto contro i lavoratori, non si sottrae alle imputazioni di «sequestro di persona e violenza privata».

I fascisti pretendono ed ottengono che siano posti sotto accusa i lavoratori di Trento e i commissari De Luca per non essere intervenuti a liberare Mitolo e De Piccolo mentre venivano accompagnati dal corteo dei lavoratori in questura per rispondere dell'aggressione.

La documentazione al magistrato

Falsati i bilanci SIP per avere gli aumenti?

I dati che la SIP avrebbe fornito al governo per ottenere l'aumento delle tariffe telefoniche non risponderanno alla reale situazione economica della società. Questa notizia circolata ieri mattina negli ambienti di Palazzo di giustizia ha trovato una conferma da parte dei legali che rappresentano un gruppo di utenti nella inchiesta giudiziaria aperta nei giorni scorsi dal tribunale di Trento. Si è appreso che sarebbe stata consegnata al magistrato inquirente una ben nutrita documentazione comprendente i bilanci veri e quelli per così dire «addomesticati» forniti dalla società telefonica.

Da una ricostituzione fatta a puro profitto, i bilanci SIP avrebbero inviato nell'agosto del 1974 una prima lettera al ministro delle Poste e Telecomunicazioni dell'epoca, Giuseppe Togni, nella quale si esprimeva la necessità di ricorrere a pesanti aumenti delle tariffe telefoniche per rimettere in sesto la bilancia aziendale. Successivamente la SIP forniva uno dettagliato relazione sulla stato economico della società che veniva affidata al CIP (Comitato interministeriale per la programmazione dei prezzi). La relazione parlava di un deficit di circa trecento miliardi per il 1974 mentre sembra sia stato ac-

certato che la SIP per quell'anno ha diviso tra gli azionisti 40 miliardi di utili. Inoltre a quanto sostengono i legali che hanno denunciato la società telefonica nessuna cifra che è stata fornita al CIP, o successivamente al CIP, risulterebbe aderente alla realtà.

Alcuni esempi. Gli introiti anziché di 950 miliardi di lire sarebbero invece di 963 miliardi e le uscite passate da 3 miliardi sono diventate 47 miliardi; l'ammortamento denunciato di 312 miliardi sarebbe in effetti di 131 miliardi.

Sulla base di queste cifre «manipolate» la SIP avrebbe ottenuto un aumento del 30 per cento delle tariffe telefoniche. Non si vede proprio, dinnanzi a una tale massa di insormontabili rilievi, come il procedimento possa proseguire senza essere annullato per restituire l'intera istruttoria ad un giudice istruttore che ricostituisca la vicenda nelle sue esatte dimensioni storiche e politiche.

Nel tardo pomeriggio, dopo parecchio, il tribunale ha ammesso la costituzione del consiglio di fabbrica come parte civile contro i fascisti imputati. Domattina, è previsto che dal collegio di difesa l'attacco decisivo sulle nullità del processo.

Una documentazione al magistrato

Falsati i bilanci SIP per avere gli aumenti?

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Quarantotto «camorati», promotori, dirigenti e organizzatori di «Avanguardia nazionale» saranno da oggi alla sbarra per rispondere del reato di «ricostituzione del disolto partito fascista». I giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma pres. (Pisichino) dovranno tuttavia giudicare con il loro direttissimo insieme a loro altri 14 neofascisti in contumacia: 62 in tutto.

Dopo l'emissione del mandato di cattura avuto il 25 novembre scorso, il tribunale di Roma ha bruciato le tappe, fissando la prima udienza per oggi. E questo il terzo processo che il tribunale di Roma ha presieduto: i primi due riguardavano gli appartenenti ad «Ordine Nuovo», ora è il turno di «Avanguardia Nazionale», mentre un quarto giudizio è tuttora in corso contro i dirigenti del MSI.

L'imputazione è sempre la medesima: ricostituzione del disolto partito fascista sulla base della legge (cosiddetta legge Scelba). Gli imputati, se ritenuti colpevoli di questo reato, rischiano la condanna da cinque a dodici anni.

Ma quali sono i processi che si riferiscono ad episodi della strategia della tensione e del terrore che sono giunti alla loro naturale conclusione in un dibattito pubblico? Ce ne sono tre: quello che si riferisce a «violazione della cosiddetta legge Scelba a Roma e a Bologna dove proprio ieri il PM ha fatto le sue richieste e quello contro Gianfranco Bertoli, per la strage di via Fatebenefratelli a Milano. Ma in entrambi i casi, essi non sono dei punti fermi, in particolare nel processo di Roma ha partorito una cospicua appendice perché sono in corso altre istruttorie sulle propaggini dell'organizzazione «nera»: il secondo ha lasciato insoluto il problema centrale degli ispiratori e finanziatori.

E gli eccidi di piazza Fontana dell'11 marzo di Brescia? La giustizia è tanto in ritardo da risultare quasi assente.

L'attesa di giustizia

Ma quali sono i processi che si riferiscono ad episodi della strategia della tensione e del terrore che sono giunti alla loro naturale conclusione in un dibattito pubblico? Ce ne sono tre: quello che si riferisce a «violazione della cosiddetta legge Scelba a Roma e a Bologna dove proprio ieri il PM ha fatto le sue richieste e quello contro Gianfranco Bertoli, per la strage di via Fatebenefratelli a Milano. Ma in entrambi i casi, essi non sono dei punti fermi, in particolare nel processo di Roma ha partorito una cospicua appendice perché sono in corso altre istruttorie sulle propaggini dell'organizzazione «nera»: il secondo ha lasciato insoluto il problema centrale degli ispiratori e finanziatori.

E gli eccidi di piazza Fontana dell'11 marzo di Brescia? La giustizia è tanto in ritardo da risultare quasi assente.

Al Consiglio superiore

Alt ai procedimenti disciplinari contro i magistrati

Dovrebbero proseguire solo quelli per trasferimento

Rischiano di saltare tutti i procedimenti disciplinari in corso al Consiglio superiore della magistratura contro magistrati italiani. L'altra sera infatti al termine di una seduta fume la sezione disciplinaria che stava istruendo i procedimenti a carico di diversi giudici, tra i quali Dante Troisi e Romano Pietroniro. Non ha ritenuto «non manifesta evidenza infondata» una questione di legittimità costituzionale sollevata sulle norme che disciplinano l'attività del consiglio, per la parte in cui non vengono fissati i termini per l'inizio e la definizione del procedimento disciplinabile.

Interrogato Andreotti nel processo al gen. Alojja

Il ministro del Bilancio on. Andreotti è stato interrogato ieri mattina in qualità di testimone, nella sede del ministero del Bilancio, dal presidente della terza sezione del tribunale di Roma, Giuseppe Volpuri, nell'ambito del processo a carico dell'ex capo di stato maggiore della difesa, gen. Alojja.

Il gen. Alojja è accusato nel processo di interesse privato in atti d'ufficio, insieme ad altri alti ufficiali, in seguito a presunte irregolarità amministrative che si sarebbero realizzate durante la costituzione a Roma, in via Appia Nuova, di una palazzina destinata ad ospitare bande musicali militari.

L'incontro tra il giudice, che era accompagnato dagli avvocati difensori del gen. Alojja, ed il ministro Andreotti è durato circa un'ora, dalle 10 alle 11.

Al Consiglio superiore

Alt ai procedimenti disciplinari contro i magistrati

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Insomma, è accaduto questo: il consiglio di fabbrica della IRE-IGNIS si è costituito parte civile contro Mitolo e De Piccolo, il ministro Jadedica ha ricostituito il titolo da parte dell'organismo sindacale a tutelare i suoi diritti; offesa per i lavoratori è stata commessa da De Piccolo, trovato che la scure nella borsa, diventa passibile solo di contravvenzione, la quale dopo un poco risulta poi dimenticarsi nelle conclusioni.

Accomunati dall'accusa di «ricostituzione del partito fascista» sono 62 dei quali 14 latitanti - Fra gli altri Giannettini, Bruno Di Luia, Daniele D'Intimo, Zerbi - I tentativi di insabbiare simili procedimenti

Rinvio a giudizio Giuseppe Pelosi

Accusa d'omicidio volontario per l'assassinio di Pasolini

Omicidio volontario, atti oscenti in luogo pubblico, furto d'auto, guida senza patente: con queste quattro imputazioni, Giuseppe Pelosi, il ragazzo che aveva confessato di aver ucciso Pier Paolo Pasolini, è stato rinviato a giudizio.

Allo scadere, in pratica, della quaranta giorni previsti dalla procedura per i reati commessi da minori, per i quali si procede con il rito somario, il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, Guasco, ha depositato il suo documento. Dovrebbe essere un punto fermo in questa tragica vicenda, ma a quanto pare l'ordinanza di rinvio a giudizio non ha avuto quelle caratteristiche di inconfutabilità.

C'è un elemento in modo particolare che lascia aperta tutta una serie di dubbi. Il dottor Guasco (che come è noto ha rilevato l'istruttoria dal sostituto procuratore del tribunale dei minori, Giunta, dopo l'invocazione da parte del PG) ha concluso il suo lavoro rinviando a giudizio Giuseppe Pelosi per omicidio volontario. Tale decisione quantomeno contrasta con le conclusioni alle quali erano giunti i periti di ufficio Merli, Umami Ronchi e Ronchetti, i quali avevano detto che ad uccidere Pasolini era stata la sua auto, guidata nella fuga dal ragazzo, precisando tuttavia che lo sfondamento del torace era avvenuto in un'occasione di difesa della vettura. Invece, il magistrato sembra accedere ad un'altra tesi: volontariamente Pelosi passò con la «GT» sul corpo dello scrittore, e furono le ruote del-

Rinvio a giudizio Giuseppe Pelosi

Accusa d'omicidio volontario per l'assassinio di Pasolini

l'auto che provocarono la morte.

Ora, è chiaro che questa conclusione pone anche alla parte civile dei problemi, se non altro perché si renderebbe necessario almeno un approfondimento di certi reati processuali che o sono stati trasalciati dalle prime indagini o sono stati affrontati da un'angolazione che accertamenti successivi, compresi gli ultimi interrogatori del giovane imputato, hanno smentito totalmente o in parte.

Ad esempio, non si riesce a capire perché Giuseppe Pelosi, ogni volta che è stato interrogato, ha fornito una versione diversa di quanto accaduto in quella drammatica notte all'Idroscalo di Ostia. Sono i ricordi ad essere confusi, sono infatti tentativi di difendersi ad ogni costo o vi sono particolari che vuol nascondere?

Piccole bugie, dunque, per nascondere frammenti di verità importanti? Tutto può essere, ma per ora la realtà è quella fissata nelle carte processuali, che certo non sono esaurienti.

L'istruttoria, forse, lo dicono personaggi autorevoli anche negli ambienti del procuratore generale, dovrebbe essere rifatta dall'inizio. Ma questo non è possibile se non si vuole giungere alla scarcerazione del giovane imputato e al «sine die» del dibattimento.

Dunque, sarà in aula che si confronteranno le tesi e si tenterà di arrivare all'accertamento pieno della verità: ma di questa verità l'opinione pubblica sentirà solo la eco, perché come è noto i processi contro i minorenni si tengono a porte chiuse.

La politica culturale operaia

Da Marx e Lassalle alla rivoluzione di Novembre 1959/1919 di Giancarlo Buonfino. Il rapporto con gli intellettuali, i loro contributi ai artisti o di tecnici, gli scontri tra le diverse linee interne al partito rivisitati e analizzati fuori dagli schemi ideologici tradizionali. 24 illustrazioni. Lire 3.500

BUCHARIN E LA RIVOLUZIONE BOLSCHEVICA Biografia politica 1888/1938 di Stephen F. Cohen. Lire 6.500

POPOLI E PAESI La scienza che insegna a come prendere l'uomo di Margaret Mead. Lire 4.000

ANTONIO BUENO di Edoardo Sanguineti. Saggio biografico di Wanda Lattes con un'antologia critica. 111 tavole a colori, 97 illustrazioni in bianco e nero. Lire 20.000

UNIVERSALE ECONOMICA ANTOLOGIA DELLA POESIA ITALIANA di Alfredo Giuliani. Un noto critico e poeta costruisce un'antologia che per la prima volta dedica eguale attenzione ai vari generi: il meglio della poesia lirica, comica, melodrammatica, narrativa, epica e morale. Dalle origini al Trecento. Vol. 1 Lire 2.300 / Vol. 2 Lire 2.300

CAMBIA O NON CAMBIA? Cronache di Renato Calligaris Lire 1.000

IL DOPOGUERRA ITALIANO 1945/1948 Guida Bibliografica. Lire 1.400

La politica culturale operaia

La scienza che insegna a come prendere l'uomo di Margaret Mead. Lire 4.000

ANTONIO BUENO di Edoardo Sanguineti. Saggio biografico di Wanda Lattes con un'antologia critica. 111 tavole a colori, 97 illustrazioni in bianco e nero. Lire 20.000

UNIVERSALE ECONOMICA ANTOLOGIA DELLA POESIA ITALIANA di Alfredo Giuliani. Un noto critico e poeta costruisce un'antologia che per la prima volta dedica eguale attenzione ai vari generi: il meglio della poesia lirica, comica, melodrammatica, narrativa, epica e morale. Dalle origini al Trecento. Vol. 1 Lire 2.300 / Vol. 2 Lire 2.300

CAMBIA O NON CAMBIA? Cronache di Renato Calligaris Lire 1.000

IL DOPOGUERRA ITALIANO 1945/1948 Guida Bibliografica. Lire 1.400



Precisate dal congresso dell'Alleanza le cause della crisi agricola

Si allunga la catena degli omicidi bianchi

I costi di produzione agricola più che raddoppiati in 15 anni

Tre operai morti sul lavoro ieri nel Parmense e in Sardegna

La relazione di Selvino Bigi - Indispensabile determinare un rapporto diverso fra industria e agricoltura - I temi dibattuti nelle « assemblee della professionalità » - Un messaggio di De Martino

In provincia di Parma due operai sono stati fulminati dalla corrente elettrica - A Ottana un lavoratore ha perso la vita in un silos di azoto

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 10. Negli ultimi 15 anni l'agricoltura italiana ha registrato un aumento della produzione del 30 per cento (un 2 per cento annuo in media). Non è molto, ma è una misura. Nello stesso periodo di tempo però le spese sostenute per acquistare mezzi tecnici indispensabili alle varie produzioni hanno registrato un incremento del 100 per cento, cioè sono raddoppiate con punte sino al 130 per cento nel caso delle colture agrarie. Sempre nello stesso periodo la popolazione agricola è diminuita del 45 per cento (quasi della metà) e così di conseguenza la superficie coltivata (almeno 3 milioni di ettari, un buon 15 per cento, senza calcolare i terreni a pascolo permanente e le foreste).

Le crisi della nostra agricoltura (Basse produttive, costi altissimi) sta anche in questi dati. E sta soprattutto in un rapporto con l'industria inaccettabile.

Da queste premesse è partito il compagno Selvino Bigi, vice presidente nazionale dell'Alleanza, nella relazione che ha dato il via al ventunesimo incontro congressuale (ieri pomeriggio e stamane il congresso ha lavorato diviso in cinque assemblee, dette della professionalità, che sono state stesissime di interventi e di contributi). Bigi inoltre ha fornito altri dati interessanti. Negli ultimi cinque anni l'industria ha speso 10 miliardi per l'acquisto di mezzi e consumi annui (fertilizzanti, sementi, ecc.) e 3 miliardi per mezzi meccanici.

Una cifra enorme. Ma la strozzatura non è solo, come si dice, a monte, ce n'è una altra a valle, rappresentata dalla crisi delle vendite di prodotti ceduti all'industria di trasformazione ed esattamente raddoppiati con il classico colpo di « bacchetta magica », sulla spesa per i prodotti agricoli.

Rinnovare la nostra agricoltura non avrebbe senso quindi se di rapporto con la industria - sia quella che fornisce mezzi sia quella che riceve i prodotti agricoli - non fosse regolato in maniera profondamente diversa. Il compagno Bigi ha preso ad esempio il settore lattiero caseario, che è un settore di grande importanza. L'Alleanza ha da tempo proposto una « normativa quadro » che dovrebbe trovare nella regione il suo sviluppo e il momento contrattuale vero e proprio. Bigi ha anche parlato di accordi poliennali per lo sviluppo di certe coltivazioni sull'esempio di quello che è stato fatto con l'Arrognoli di Cesena. « Si tratta di discutere un piano di aggiornamento della produzione oltimica e meccanica in armonia con le esigenze dell'agricoltura per non continuare in una politica unicamente commerciale finalizzata cioè a vendere quello che l'industria produce e non a produrre ciò che all'agricoltura serve ».

Bigi ha concluso sottolineando l'importanza della decisione assunta dal Parlamento di intervenire con un piano di sviluppo della produzione agricola.

Dicevamo all'inizio delle assemblee della professionalità. Hanno dato vita ad un interessante dibattito, che è impossibile riportare, ed hanno affrontato una serie di questioni di notevole rilevanza. La prima è stata quella della « normativa quadro » per lo sviluppo dell'associazione e della cooperazione nelle campagne (ha presieduto Girolamo Sottoriva, con Giuseppe Manti, presidente della Cassazione di Cassazione, ha concluso Angelo Marzoni); la seconda « le proposte e le iniziative per un moderno ed efficiente servizio professionale di assistenza tecnica » (presidente Oddino Bo, relatore Adriano Candelini, consuli di Bruno Bolelli); la terza « un nuovo modo di pensare e di fare il lavoro » (presidente Armando Monasterio, relatore Silvio Monteleone, consuli di Paolo De Carlo); la quarta « problemi del servizio di assistenza tecnica » (presidente Rino Cassali, relatore Alberico Magni, consuli di Gaetano Di Martino).

Sempre nel pomeriggio di oggi, in apertura del dibattito, sono stati letti i messaggi scritti che formano le segretarie generali del PCI e del PSI. Entrambi sono stati sottoscritti da una vera e propria manifestazione di calore entusiasmo. Del mes-

seggio di Berlinguer riferiamo a parte, di quello di De Martino vanno segnalate alcune affermazioni. « Il settore agricolo - egli ha scritto - deve assumere un ruolo strategico per un nuovo assetto della nostra economia, fondato sulla esigenza di uno sviluppo equilibrato » e più avanti: « Il PSI ritiene che in questo periodo di crisi l'attività di una politica di rinnovamento strutturale dell'agricoltura può diventare un elemento di spinta per la ripresa e stimolare lo sforzo necessario di riqualificazione della nostra economia ».

De Martino ha concluso sottolineando l'impegno dei socialisti « ad operare con convinzione contro tutte le forme di colateralismo per favorire il processo di unità e autonomia del movimento contadino » e ha definito la costituzione promossa da Alleanza UCI e Federnozzari per la costruzione di una nuova organizzazione contadina « un grande passo avanti ».

Ieri sera a Palazzo Montanari ha avuto luogo la prima delle iniziative a latere del congresso: il prof. Armando del PRI, il compagno Onorvole D'Alena vice presidente del gruppo comunista alla Camera il vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi e il dottor Pesce presidente dell'ente di sviluppo in Abruzzo hanno dato vita ad una interessante tavola rotonda che è stata coordinata dal compagno Renato Onibene. Non sono mancate posizioni contrastanti, tuttavia tutti i partecipanti hanno convenuto sulla necessità che l'agricoltura sia considerata una priorità.

Romano Bonifacci

Il messaggio di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al Congresso dell'Alleanza contadini il seguente messaggio:

A nome della Direzione del PCI invio a voi delegati del quinto congresso dell'Alleanza dei Contadini un saluto cordiale. Il vostro congresso si svolge in un momento difficile per l'economia per le condizioni vitale delle masse, per la situazione generale del paese: licenziamenti, disoccupazione, riduzione della produzione industriale, persistente crisi agricola e bassi redditi per i coltivatori, crescenti disagi sociali, nelle città e nelle campagne, fenomeni di disaffezione degli organi e dell'apparato dello stato, allarmanti manifestazioni di criminalità politica e comune, sono segni inconfondibili di una crisi di fondo, che può essere superata solo se si mutano i vecchi indirizzi e si realizza un'ampia convergenza fra forze sociali e politiche diverse, interessate ad avviare un nuovo sviluppo economico e sociale e consolidare il regime democratico.

I comunisti italiani ritengono che per avviare un diverso sviluppo occorre elaborare e realizzare, come necessità primaria, una politica agraria che faccia della nostra agricoltura una fonte di lavoro giustamente remunerato, una partita attiva del bilancio economico dello stato, una risorsa per la ristrutturazione dell'apparato produttivo del paese.

Sappiamo bene che contro questa prospettiva fanno blocco la grande industria monopolistica, il capitalismo agrario subordinato al dominio dei monopoli, la grande intermediazione parassitaria e l'organizzazione corporativa e clientelare degli attuali strumenti della politica agraria. Ma abbiamo anche visto come, soprattutto in questi ultimi anni, i contadini e i ceti medi più attivi e produttivi delle campagne abbiano lottato, ricercato nuove forme di unità, sviluppato più avanzate forme di organizzazione e di associazione per fronteggiare la crisi e cambiare vecchi indirizzi.

In questo campo sono stati raggiunti risultati significativi che costituiscono un patrimonio per tutto il movimento democratico. Occorre però andare più avanti e questo è possibile se si sviluppa una iniziativa e una lotta unitaria attorno agli obiettivi di rinnovamento delle campagne. E' per questo che la larga adesione che forze sindacali e contadine in primo luogo esprimono sulla indispensabile contemporaneità di intervento per la riorganizzazione industriale e quella agricola, diventa un'importante condizione per il superamento della crisi economica. Anche la revisione generale della politica agricola della CEE deve essere un fattore determinante della nuova politica economica. Auspichiamo perciò un impegno di lotta ancora più grande della classe operaia, dei lavoratori della città e della campagna, dei ceti medi produttivi.

La vostra organizzazione ha dato un notevole contributo a determinare queste situazioni nuove, e le proposte contenute nei vostri temi per un patto generale per la agricoltura associata offrono a tutte le forze democratiche motivo di riflessione e di confronto costruttivo per dare soluzione ai problemi aperti nel campagna e più in generale nell'economia del paese.

Le vostre proposte sollecitano una iniziativa unitaria che interessa tutti i piccoli e medi produttori e muovono lungo una linea che ha come obiettivo l'unità di tutti i coltivatori, di ogni tendenza e organizzazione, per dare ad essi un nuovo ruolo ed un peso adeguato nella società.

Auspichiamo nuovi successi alla vostra organizzazione e a tutte le organizzazioni democratiche dei contadini, e consideriamo un fatto positivo per la democrazia italiana un loro avvicinamento e la loro unità d'azione. I comunisti italiani salutano la prossima costituzione della unità contadina e formulano per essa e per la nuova e più grande organizzazione di coltivatori che sta per costituirsi, i più vivi auguri.

ENRICO BERLINGUER

La richiesta del PM Alessandrini al giudice istruttore D'Ambrosio

A Catanzaro anche gli atti dell'inchiesta per i finanziamenti di Monti ai fascisti?

Il proscioglimento del petroliere chiesto per consentire ai giudici di Catanzaro di procedere senza impedimenti all'accertamento di possibili collegamenti tra le consistenti elargizioni e le attività eversive

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Anche le indagini sul gruppo Monti, assurdamente stralciate dalla Cassazione dall'inchiesta generale sulla strage di Piazza Fontana, si stanno per trasferire a Catanzaro. La richiesta è stata fatta dal PM Alessandrini al

giudice istruttore D'Ambrosio. Il PM rileva l'impossibilità di chiedere all'accertamento della verità, chiede il proscioglimento di Attilio Monti, Bruno Riffeser, Corrado Zoni, Carlo Cavalli dal reato di falsa testimonianza e la trasmissione degli atti a Catanzaro perché in quella sede venga riesaminata la vicenda nel contesto dell'inchiesta sulla strage, giacché emergerebbero elementi da far ritenere la sussistenza di legami fra Monti e Rauti, si proceda nei confronti del primo con le imputazioni di concorso, cioè di quella di concorso in strage.

In altre parole, il PM, preso atto che a Milano non è più possibile, dopo lo stralcio della Cassazione, accertare le circostanze dell'apposto finanziamento del petroliere Monti al deputato missino Pino Rauti, non chiude la porta ad ulteriori indagini, chiedendo che su uno degli imputati, il giornalista Lando Dell'Amico, venga portato avanti un ulteriore « corso istruttorio » da parte del tribunale di Catanzaro.

In questo atto scopo, per l'appunto, di rendere possibile un eventuale accertamento di una « connessione probatoria » con gli attentati eversivi del dicembre 1969.

Al centro di questa torbida storia, come si sa, ci sono due lettere datate 7 luglio e 18 settembre 1969. La prima, inviata al cavaliere Attilio Monti, è firmata dall'avvocato Carlo Cavalli; la seconda, firmata da Lando Dell'Amico, è inviata a Bruno Riffeser, genero di Monti. E' in questa seconda lettera che il Dell'Amico parla dei 18 milioni e mezzo « versati, come d'accordo, al giornalista Pino Rauti, con l'assenso del Credito Italiano del U.S.A. ».

Interrogati dai magistrati milanesi su questa vicenda, tutti gli interessati negarono. Successivamente, però il Dell'Amico rilasciò un'ambigua dichiarazione ad un settimanale, confermando che i versamenti a Rauti c'erano stati e che dovevano servire a finanziare il gruppo eversivo dei fascisti. Successivamente, lo stesso Dell'Amico, interrogato a Milano nell'ottobre 1974, smentì tutto e venne incaricato per simulazione di reato. La sua firma nella lettera inviata a Riffeser risultava, infatti, autentica.

Vennero ancora interrogati Monti, Riffeser, Zoni e Cavalli, ma poi arrivò la scandalosa decisione della Cassazione che estromise i magistrati milanesi dall'inchiesta sulla strage. La suprema corte, con quella stessa ordinanza, operò alcuni stralci, fra cui quello riguardante il gruppo Monti, impedendo, di fatto, l'accertamento della verità anche su questo episodio.

In sostanza, l'inchiesta su questa vicenda era stata prosciolta a Milano allo scopo di accertare se esistevano colle-

gamenti fra il gruppo Monti e il gruppo eversivo che porto a compimento gli attentati dinamitardi, sfociati nella strage di Piazza Fontana. Ma, dopo che l'inchiesta sulle bombe del 12 dicembre, è stata trasmessa a Catanzaro, si formulano per essa e per la nuova e più grande organizzazione di coltivatori che sta per costituirsi, i più vivi auguri.

ENRICO BERLINGUER

Alessandrini sembra essere questo: si riesce a stabilire un aggancio fra i supposti finanziamenti del petroliere e le attività eversive, e in questo caso Monti dovrà essere indiziato di concorso in strage oppure di altro tipo di indagine è assolutamente irrillevante.

Iblio Paolucci



STOCOLMA - Monti insieme con Anders Oesterling, dell'Accademia svedese, all'inizio della cerimonia

Solenne cerimonia ieri a Stoccolma

Il Premio Nobel consegnato a Montale

Dichiarazione di Yelena Sacharova che ha rifiutato il Nobel della pace assegnato al marito

STOCOLMA, 10. Il poeta italiano Eugenio Montale e dieci pionieri della scienza sono stati insigniti oggi del premio Nobel. I destinatari del premio, che vale circa 98 milioni di lire, e stata la presidentessa del comitato Nobel del parlamento norvegese. Oltre a Montale, i premi Nobel erano presenti diplomatici e molte figure del mondo culturale e scientifico. A nome del marito, la signora Sacharova, ha letto una breve dichiarazione di quest'ultimo in cui egli chiede una amnistia politica generale in tutto il mondo e la liberazione di tutti coloro che sono stati imprigionati per motivi di opinione. Yelena Sacharova, ha detto che il marito si trova attualmente nella capitale lituana, Vilno, in attesa della sentenza che deve essere pronunciata contro lo scienziato sovietico Serghel Kovalev, processato sotto accusa di aver svolto attività anti-sovietiche.

OSLO, 10. La signora Yelena Sacharova moglie del fisico nucleare sovietico, Andrei Sacharov, ha ricevuto oggi, nel corso di una cerimonia svolta all'università di Oslo, il premio Nobel per la pace. Il marito, che ha rifiutato il premio, è attualmente in carcere in Siberia. La signora Sacharova ha letto una breve dichiarazione di quest'ultimo in cui egli chiede una amnistia politica generale in tutto il mondo e la liberazione di tutti coloro che sono stati imprigionati per motivi di opinione. Yelena Sacharova, ha detto che il marito si trova attualmente nella capitale lituana, Vilno, in attesa della sentenza che deve essere pronunciata contro lo scienziato sovietico Serghel Kovalev, processato sotto accusa di aver svolto attività anti-sovietiche.

Dal nostro corrispondente

PARMA, 10. In un incidente sul lavoro accaduto nella mattinata di oggi a San Paolo di Torriole, nel Parmense, hanno perso la vita gli imbianchini Antonio Lo Bello, di anni 18, residente a Parma e Palmeco Ligubra di anni 36, da Comacchio. Altri operai - i fratelli Virginio e Guido Casali, rispettivamente di 28 e 18 anni, residenti a Parma - hanno riportato ustioni alle mani.

I quattro erano intenti a verniciare la parete esterna di una cabina elettrica, alta 5 metri, che serve per la alimentazione del vicino stabilimento farmaceutico Italcementi. Verso le 10,30, ultimata la verniciatura di una facciata di una cabina elettrica, il « cassello » di tubi in ferro montato su piccole ruote, per innalzare la verniciatura di un lato della cabina. La piccola impalcatura metallica urtava contro i fili della cabina elettrica che collega la cabina ad una sottostazione dell'ENEL. Una forte scarica investiva il Lo Bello e il Ligubra. I due operai, morivano all'istante. I fratelli Gasali, vicini alla struttura metallica riportavano ustioni alle mani.

I quattro imbianchini lavoravano alle dipendenze della ditta di Catanzaro. La ricerca sosterebbe che l'ENEL, proprietario della cabina, era stato avvisato della esecuzione dei lavori e che avrebbe, quindi, dovuto interrompere la erogazione di energia. Cosa che del resto era stata fatta ieri, martedì, quando i fili della cabina vennero privati di corrente elettrica e gli operai hanno lavorato tranquillamente attorno ad essa.

E' evidente che essi credevano che la energia elettrica fosse stata interrotta anche oggi, e quindi hanno manovrato il « ponte » senza preoccuparsi di toccare o meno i fili, che ritenevano disattivati. Si dice addirittura che i fili non portassero corrente ancora poco prima dell'incidente e che, improvvisamente, vi sia stata immessa la energia.

L'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo, e non è ancora dato di conoscere la versione dei tecnici dell'ENEL.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Un morto e tre feriti in un altro « incidente sul lavoro » nella zona industriale di Ottana, in provincia di Nuoro. Il giovane operaio chimico, Raffaele Mura, aveva denunciato a Bolotana, con moglie e due figli, è rimasto ucciso dagli effetti mortali dell'azoto, mentre prestava soccorso ad altri tre compagni (Vaccaro, Putzolu e Mura) rimasti prigionieri dentro un silos nello stabilimento della Fibra-Tirso.

Non si conosce ancora con certezza la meccanica del grave incidente. La squadra composta da Vacca, Putzolu e Mura effettuava dei lavori nel silos di azoto. « Questa attività è pericolosa, perché il rischio di morte », avevano denunciato i sindacati giorni prima, in quanto non erano state predisposte le necessarie misure di sicurezza. Ma gli operai Mura, rimasti prigionieri dentro un silos, non trovarono scampo.

Perché questo nuovo « omicidio bianco », la domanda posta dai consiglieri di fabbrica è subito prevalsa negli ambienti della direzione. Eppure esistono responsabilità ben precise. Per esempio, pare non abbiano funzionato le squadre di sicurezza.

E' morto l'esponente cattolico Gerardo Bruni

E' morto ieri in una clinica oncologica di 70 anni, Gerardo Bruni, fondatore, nel 1899, del Movimento cristiano sociale che rivendicava per i cattolici una piena autonomia politica rispetto alle gerarchie ecclesiastiche.

Eletto alla Costituente, fu l'unico cattolico non democristiano in quell'assemblea. Nelle successive legislature, dato lo scarso successo elettorale del cristiano sociale, Bruni invitò i suoi aderenti al PCI e al PSI. Divenuto nel 1955 libero docente, insegnò Storia della filosofia e poi Storia delle dottrine politiche all'università di Roma. Gerardo Bruni aveva 70 anni.



I RAGAZZI ACCUSANO: con la droga ci mettono in ginocchio

FRANCO CALAMANDREI: le mille forze dell'America dall'Arizona a New York

Chi parla di crisi sa cos'è la disoccupazione? Milano non è incurabile

Intervista all'on. Mazzarino, braccio destro dell'on. Colombo

Come i colori influiscono sulla nostra esistenza

Il mago del brivido ha paura delle ombre

EDITORI RIUNITI

Ghini Il voto degli italiani

XX secolo - pp 480 - L. 3.500

Dalla Costituzione al referendum del 12 maggio fino alle ultime elezioni parziali del '74, un'indagine puntuale sul comportamento degli elettori italiani, ricca di dati statistici e riferimenti storici.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 50 del 5 dicembre 1975 è stato pubblicato il seguente avviso pubblico:

Giunta Regionale della Campania

Avviso pubblico per il conferimento di 18 posti di esperto dell'Ufficio del Piano previsto dall'art. 10 della legge regionale 14 maggio 1974, n. 29

SI RENDE NOTO

- che in esecuzione della deliberazione n. 7679 del 14 novembre 1975, questa Amministrazione intende utilizzare nei termini e con le modalità fissate dalla Legge regionale 14 maggio 1975, n. 29, per la durata di un anno salvo proroga di altri sei mesi, n. 18 esperti di specifica qualificazione scientifica e professionale in materia di pianificazione economica e territoriale, ai fini della elaborazione del Piano di coordinamento territoriale e di sviluppo economico; che i predetti esperti dovranno essere qualificati nei settori sottoelencati:
 - n. 3 economisti esperti nel campo finanziario degli investimenti e dell'analisi dei costi;
 - n. 2 aziendalisti di cui uno esperto nel campo dell'industria ed uno nel campo dell'agricoltura;
 - n. 1 geografo;
 - n. 1 statistico;
 - n. 4 urbanisti di cui uno esperto in programmazione scolastica;
 - n. 3 territorialisti;
 - n. 1 economista dei trasporti;
 - n. 1 economista agrario;
 - n. 1 pianificatore sanitario;
 - n. 1 sociologo.
- La nomina sarà effettuata a favore dei candidati che, in possesso dei necessari requisiti, presentino maggiori titoli da valutarsi secondo i criteri fissati nella suddetta deliberazione n. 7679 del 14 novembre 1975.
- Coloro che ne abbiano interesse sono invitati a voler presentare apposita domanda in bollo con firma autenticata a norma di legge contenente l'indicazione del campo operativo specifico cui intendono concorrere corredata:
- 1) da copia autentica del diploma di laurea nella materia cui si concorre o in materia affine;
 - 2) ogni documento e titolo professionale di carriera o di studio, che il candidato riterrà utile ai fini della formazione della graduatoria.
- Le domande di partecipazione, corredate dai documenti e titoli richiesti, dovranno pervenire al Servizio Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale entro le ore 12 del 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL PRESIDENTE
(Avv. Nicola Mancino)

Contro le manovre ritardatrici e conservatrici

Un dibattito di massa sulla riforma della scuola secondaria

Una presa di posizione della Consulta del PCI per la scuola - L'atteggiamento ambiguo del governo - I punti qualificanti di una legge di riforma

La segreteria della Consulta nazionale del PCI per la scuola ha preso in esame, sulla base di una relazione...

Il nuovo libro degli Editori Riuniti

« DIDATTICA DELLE 150 ORE »: UN'ESPERIENZA CHE MATURA

Stimolo alla riflessione ed all'iniziativa concreta, i modi e i contenuti della conquista contrattuale che ha portato i lavoratori nella scuola come nuovi utenti - Il collegamento con l'insegnamento « tradizionale »

All'inizio della terza ondata delle 150 ore - 900 corsi speciali di scuola media per lavoratori nel 1974, 2.200 nel 1975...

La riflessione è di massa: vi partecipano lavoratori, sindacalisti, militanti politici...

Assicurare un innalzamento generale del livello di formazione culturale e scientifica...

La softscrizione per la Befana 1976 dell'Unità

Un contributo al rinnovamento dei « contenuti » dell'insegnamento

Filosofia nella storia o storia della filosofia?

Un gruppo di docenti del CIDI ha elaborato delle proposte sulla filosofia - La formazione culturale-professionale delle masse giovanili al posto delle attuali finalità « distaccate » e socialmente elitarie

La nota che segue è frutto di incontri che si sono svolti nei giorni scorsi sotto gli auspici del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CIDI) di Roma...

Prima di formulare proposte sulla scienza, è necessario lo strumento di azione e di « qualificazione » delle nuove forze lavorative...

Lo scopo preminente deve essere la formazione culturale-professionale delle masse giovanili che già oggi affollano le nostre scuole...

Il problema della modifica degli attuali programmi di insegnamento della filosofia...

Confronto fra i vari progetti

Riteniamo che, muovendo da tali premesse, si possa ottenere una più precisa determinazione del posto assegnato alla filosofia nel triennio superiore della futura scuola riformata...

Il giusto concetto di interdisciplinarietà

L'« interdisciplinarietà », infine, dovrebbe rafforzare, non indebolire, l'ossatura di classe e di metodo...

Sono ancora senza strumenti e senza professori

Signor direttore, parliamo a nome della I Sperimentale del Liceo Scientifico di Sesto. A oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico...

segnalazioni

« L'Italia contemporanea » - « Dalla ricostruzione alla crisi del centrismo » (1945-1958), volume di 160 pagine, lire 1400; e « Dal centrosinistra all'autunno caldo » (1959-1969), volume di 180 pagine, lire 1800 - Zanichelli editore - Bologna

I consigli e la democrazia nella scuola

Cara Unità, domenica prossima si voterà per i consigli scolastici in molte province...

Come hanno accolto all'asilo il bimbo « handicappato »

Cara Unità, l'11 novembre, dopo quasi un mese e mezzo dall'apertura delle scuole è giunto nella nostra scuola materna « Renzo Da Ceri » un bambino « handicappato »...

Il massacrante lavoro di una professoressa

Alla direzione dell'Unità. Caro famiglia con figlio a carico, insegno lingua francese nella scuola media statale e da questo anno sono di ruolo. Eta: anni 50.

Sono ancora senza strumenti e senza professori

Signor direttore, parliamo a nome della I Sperimentale del Liceo Scientifico di Sesto. A oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico...

Sono ancora senza strumenti e senza professori

Signor direttore, parliamo a nome della I Sperimentale del Liceo Scientifico di Sesto. A oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico...

« Per le scuole, un abbonamento all'Unità »: questo il tema di una campagna di propaganda per la Befana di questo anno...

« Per le scuole, un abbonamento all'Unità »: questo il tema di una campagna di propaganda per la Befana di questo anno...

« Per le scuole, un abbonamento all'Unità »: questo il tema di una campagna di propaganda per la Befana di questo anno...

Incontro con Gianni Brera

Perché una «Storia critica del calcio italiano»? Quali rapporti intrattiene questo sport con il potere politico?



Gianni Brera, l'omero del «libero» (calcistico) pubblica da Bompiani una Storia critica del calcio italiano (485 pagine, più una ricca documentazione, cinquemila lire).

— Brera, perché una storia critica del calcio? — Perché la storia del calcio è anche storia di costume e come tale deve tener conto del livello civile, non solo di quello tecnico.

— Che cosa è cambiato da questo punto di vista nel calcio italiano? — Il calcio, quello moderno, è stato un fenomeno importato dall'Inghilterra in un periodo in cui l'Italia era a poco arrivata all'unità, cercava una sua dimensione europea.

— Maigrado questo, è altro, il calcio riscuote sempre un grande successo pubblico. Perché? — Il calcio è stato spesso consapevolmente utilizzato come valvola di sfogo per le tensioni.

— Nel calcio c'è amore per il paese, campanilismo; a livello più o meno conscio la porta della propria memoria si identifica con la casa, la sposa, la città.

— Lei sostiene da sempre che dobbiamo essere difensivisti. Da varie parti si accusa il difensivismo di acciacciare lo spettacolo. Come risponde a questa accusa?

— Certo. Schiavo, del Bolognese, era un nobile; Della Valle un ingegnere; Rosetta e Calligaris ragioniere (non dimentichiamo che parlavo degli anni Trenta). In tutto questo tempo le cose sono cambiate ed hanno acquistato categorie sportive.

— Brera, il potere politico ha sempre utilizzato lo sport, il calcio in particolare, e spesso si è pesantemente intromesso. Durante il fascismo, come dice nel suo libro, il generatore Leonardo Arpinati fu per un periodo alla guida del calcio italiano.

— Certo. Nel mio libro si parla anche di un industriale genovese che ac-

Ennio Elena

BENI CULTURALI

La memoria e l'utopia

Una efficace politica conservativa può nascere soltanto dalla recuperata capacità di creare un nuovo patrimonio culturale

MASSIMO CORSALE Un autobus per l'Utopia. Beni culturali, cultura, contro-cultura, Bulzoni, pp. 173, L. 3.800.

AA.VV. I beni culturali tra decentramento e decentramento, in «Città e regione», n. 8, ottobre '75, Sansoni, L. 2.000.

Gaspere Barbicellini Amidei ha di recente evidenziato nel suo libro Il minuziano, pubblicato da Rizzoli, una cronaca (nera) dello sterminio delle tradizioni popolari messo sistematicamente in opera da produttori e manipolatori delle comunicazioni tecnologiche di massa.

Quale «autobus» è e quale «utopia»? È un'utopia il senso l'autore: una società che superi le contraddizioni di quella presente recuperando la capacità culturalmente creativa che quest'ultima ha perso, può apparire una utopia.

La storia di un nucleo partigiano

AGOSTINO ROSSI, «Il cammino di un battaglione», Edizioni della Lega per le autonomie e i poteri locali, pp. 123, L. 2.500.

Il cammino del II battaglione Garibaldi «Rolando e Nardino Bariselli», dipendente della X Brigata Garibaldi (Rocco) della II divisione Garibaldi Redi che operò nel Cusio-Verbano-Ossola dal '44, è rivisitato drammaticamente nelle pagine scritte da Agostino Rossi, commissario di guerra del battaglione.

Lezioni di guerriglia nell'Alto Novarese, a Omegna, al di là del Ticino, ritornano alla memoria scande dei sentimenti di ognuno: coraggio, timori, solidarietà, coscienza del proprio ruolo, si fondono in questa rievocazione che, proprio per «la brevità della lingua» e per la narrazione «va avanti così come una cronaca audiovisiva» non vuole essere una pura celebrazione ma una testimonianza di una lotta partigiana.

Paolo Giannotti

Le vicende degli immigrati

GOFFREDO FOFI, L'immigrazione meridionale a Torino, Feltrinelli, pp. 315, L. 3.500.

(L. Al.) — Questo libro, la cui prima edizione è del '64, esce ora in una nuova edizione ampliata (contiene infatti un'appendice sull'immigrazione meridionale a Torino nel 1968-69).

SCRITTORI ITALIANI Una svolta del «peccato»

Dopo 5 anni riappare un romanzo di Prisco che tenta una rotta diversa

MICHELE PRISCO, Gli ermellini neri, Rizzoli, pp. 278, L. 4.800.

Dopo cinque anni di silenzio un nuovo romanzo di Prisco. Dal titolo emblematico, ricco d'una carica suggestiva, questo «Ermellini neri» ci traccia la storia su un binario parallelo ad un Alvaro Surace e dell'opposto protagonista, apparentemente antagonista, che contrappunta con un segreto pensare giudeo sottostante alla trama sanguigna, quanto avviene nello altro.

SCRITTORI STRANIERI La baracca per far soldi

JAROSLAV HASEK, Svejk contro l'Italia, Garzanti, pp. 454, L. 4.800.

In una delle storie più esilaranti raccontate in questo libro troviamo l'autore, gran frequentatore di botole ed occasione di bevute di birra (17 litri in un giorno), in compagnia di un amico, ex proprietario di un circo di pulci.



Firenze a Napoli

«Il Rinascimento nell'Italia meridionale» di Roberto Pane (Edizioni di Comunità, pp. 420, 277 ill., L. 30.000) è quasi certamente il più vasto saggio — dal punto di vista della prospettiva storiografica — finora pubblicato sul Rinascimento fuori della Toscana.

SCRITTORI ITALIANI

Una svolta del «peccato»

Dopo 5 anni riappare un romanzo di Prisco che tenta una rotta diversa

MICHELE PRISCO, Gli ermellini neri, Rizzoli, pp. 278, L. 4.800.

Dopo cinque anni di silenzio un nuovo romanzo di Prisco. Dal titolo emblematico, ricco d'una carica suggestiva, questo «Ermellini neri» ci traccia la storia su un binario parallelo ad un Alvaro Surace e dell'opposto protagonista, apparentemente antagonista, che contrappunta con un segreto pensare giudeo sottostante alla trama sanguigna, quanto avviene nello altro.

SCRITTORI STRANIERI

La baracca per far soldi

JAROSLAV HASEK, Svejk contro l'Italia, Garzanti, pp. 454, L. 4.800.

In una delle storie più esilaranti raccontate in questo libro troviamo l'autore, gran frequentatore di botole ed occasione di bevute di birra (17 litri in un giorno), in compagnia di un amico, ex proprietario di un circo di pulci.

LA PRODUZIONE DI FINE '75

Ancora strenne

Fra i libri per ragazzi: storia, scienza, favole - Tra quelli per adulti: inchiesta, divulgazione, satira

Ancora una incursione nel mondo delle strenne. Per i ragazzi segnaliamo due libri insoliti sul tema ampiamente sfruttato delle invenzioni.

mi e Franco Ferrarotti gli Editori Riuniti pubblicano «America duecento anni dopo» (pp. 74, di testo, 126 fotografie) un libro, scrive Gore Vidal nella prefazione, che «riesce a cogliere magistralmente i due turbolenti secoli durante i quali una piccola repubblica protestante e agricola si è trasformata in un impero mondiale predatorio».

Non meno ironico, nel testo, e nei disegni, è «La ruota racconta» di Ali Mitgusch (Fratelli Fabbri, pp. 47, lire 3.500), una storia dei mezzi di trasporto dai rudimentali tronchi d'albero arrotondati fino ai bolidi da corsa.

Numerosi sono i libri di storia. Presso gli Editori Riuniti esce «L'affare della sezione speciale» di Hervé Villard. Già best-seller in Francia, il libro ricostruisce il retroscena di un crimine politico del governo fascista di Pétain: la condanna a morte, nel 1941, di tre uomini sospettati di essere contrari al regime.

«Il grande giorno» di Gilles Perrault (Rizzoli, pp. 320, L. 3.000), è un romanzo storico sullo sbarco in Normandia raccontato dai soldati più giovani intervistati dall'autore in cinque anni di appassionata ricerche.

Un libro «più impegnato» esce nella Bur dei ragazzi: «Il grande giorno» di Gilles Perrault (Rizzoli, pp. 320, L. 3.000), è un romanzo storico sullo sbarco in Normandia raccontato dai soldati più giovani intervistati dall'autore in cinque anni di appassionata ricerche.

Giustamente, ci sembra, il curatore del volume Sergio Cordusa confuta questo mito, e si riesce, prima ancora che con le argomentazioni sapienti della sua nota su Hasek («dadaibeebo», proprio con la scelta degli scritti raccolti in questa antologia, il cui pregio maggiore è quello di permettere al lettore italiano una conoscenza globale dell'opera di Hasek, finora limitata per necessità al suo capolavoro, «Le quattro giornate di guerra»).

Concludiamo questa panoramica della produzione natalizia con titoli di saggistica varia. Teti pubblica un utile strumento di informazione di «base»: «L'Enciclopedia dei diritti dei lavoratori», L'opera (pp. 295, L. 2.500) che spiega in più di 200 voci lo statuto dei lavoratori, è stata realizzata da una équipe di studiosi coordinata da Carlo Smuraglia.

Per finire la panoramica delle strenne per ragazzi un bel libretto degli Editori Riuniti per i più piccoli che «legono» — soprattutto le immagini: «Parole e animali», ventidue tavole sugli animali disegnate da Carl Reich con versi di Pierre Gamarra.

E passiamo alle strenne per adulti. Per cominciare, due libri di fotografie, o, più precisamente, due volumi in cui l'immagine prevale sul testo scritto. Di Gianfranco Cor-

Dino Bernardini

Rita Tripodi

La giunta deve presentare le proposte per la riorganizzazione

Efficienza e correttezza amministrativa per gli uffici regionali

La scadenza del 15 dicembre — Il PCI sollecita l'esecutivo a sottoporre la questione all'assemblea — Una lettera di Di Bartolomei sul funzionamento del suo assessorato

Entro lunedì prossimo la giunta regionale dovrebbe riferire in consiglio sulle proposte per la riorganizzazione di tutti gli uffici regionali. Un impegno in tal senso per l'esecutivo. Infatti, è contenuto nell'ordine del giorno votato dall'assemblea al termine del dibattito sul programma per il 1976.

Concluso da Petroselli il convegno del PCI sul commercio

Si è concluso ieri sera a Palazzo Valentini il convegno indetto dal PCI sul tema « Per un buon governo di Roma, efficienza e riforma della rete distributiva, nell'interesse del consumatore e dei commercianti ». Ieri sono dovuti al dibattito numerosi presenti: Piazza per l'APVVAD-Conferentesi, Bellini per la FIPTA-CGLI, Prasca consigliere comunale del PCI, Erba capo mercato di via Corinto, Ciocielli della commissione comunista di Città Aniene, Cavallari presidente nazionale dell'Associazione grossisti ortofruttili, Cariani del sindacato gestori del « Sine comuna » di consumo. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione provinciale comunista e membro della Direzione provinciale di Roma.

Oggi convegno della zona sud del PCI su circoscrizioni e municipalità

« Dalle circoscrizioni alle municipalità: unità e lotta delle forze democratiche e antifasciste, partecipazione dei lavoratori e dei cittadini per la costruzione di un nuovo potere democratico per l'avvenire e il buon governo di Roma ». Una manifestazione pubblica su questo tema sarà convocata il giorno domani, alle ore 18, al centro Aquila (via Aquila 74, al Prenestino) promossa dalla zona sud del PCI, e dai gruppi consiliari comunali della VI, VII, VIII, IX e X circoscrizione. L'incontro sarà introdotto da Piero Salvagni, segretario di zona. Interverrà Ugo Vettorelli, capogruppo del PCI al Campidoglio, concluderà l'assemblea il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione.

Per le feste natalizie

Da lunedì riaperto il centro storico

La libera circolazione consentita nel IV settore dalle 11 alle 13,30 - Il provvedimento valido fino all'8 gennaio - Proposte delle organizzazioni artigiane

Da lunedì prossimo il IV settore del centro storico sarà riaperto al traffico privato dalle 11 alle 13,30. Il provvedimento provvisorio durerà per le feste natalizie fino all'8 gennaio. La decisione, presa dalla commissione tripartita dietro sollecitazione dei rappresentanti della prima circoscrizione, è stata ratificata ieri dall'assessore Becchetti. Nel convivere sulla opportunità della riapertura provvisoria del centro storico, i rappresentanti del PCI in consiglio comunale e nella prima circoscrizione, hanno tenuto a ribadire che si accolgono positivamente la riapertura limitativa giustificata solo dalla necessità di non far pagare ai commercianti e agli artigiani della zona i ritardi e le interferenze della giunta in una seria politica del traffico. Quest'ultima avrebbe dovuto già da tempo approntare — e non lo ha ancora fatto — i parcheggi esterni, potenziare il mezzo pubblico in tutta la zona. Dello stesso avviso si sono dichiarati ieri i rappresentanti dell'Upa (Unione artigiani) che pur accogliendo positivamente la riapertura provvisoria del IV settore hanno ribadito che « una politica per il centro storico che vada incontro alle esigenze e ai problemi delle varie categorie (commercianti e artigiani) non può essere risolta con delle soluzioni provvisorie e di comodo ». In particolare gli artigiani hanno sollecitato la realizzazione delle seguenti iniziative: 1) valorizzazione dell'artigianato e dei commerci (mostre mercato, conve-

Un richiamo al rispetto di questa scadenza è contenuto in un comunicato diffuso, ieri, dal comitato direttivo del gruppo comunista. Nel documento, infatti, si afferma che è « indispensabile che la giunta, in adempimento al voto del consiglio, porti alla discussione dell'assemblea lo stato degli uffici e dell'utilizzazione del personale ». Soltanto in questo quadro — nell'ambito di un confronto in consiglio sulla traduzione pratica delle indicazioni di moralizzazione della vita pubblica e di affermazione dei criteri di efficienza e di correttezza amministrativa contenute nel programma regionale — si potrà dare una risposta non solo scandalistica alle questioni, che sono emerse in questi ultimi giorni sulla stampa attinenti al funzionamento dell'assessorato al bilancio. Le polemiche sono sorte in relazione al fatto che il presidente della giunta ha inviato alla magistratura due dossier su alcune irregolarità riscontrate presso l'ufficio del medico provinciale — su alcune richieste — giudicate non del tutto regolari — di finanziamento per la costruzione di strade rurali.

Sulle polemiche che hanno investito il suo assessorato l'assessore al bilancio e alla programmazione, il repubblicano Di Bartolomei, ha inviato una lettera al presidente del consiglio Ferrara, nella quale chiede che il « caso venga discusso in assemblea ». « Si aprono sintomi — così afferma l'assessore repubblicano — di una pretestuosa campagna giornalistica contro l'amministrazione regionale, basata su argomenti insistenti o legati a vicende passate, rispetto alle quali la giunta ha preso chiare e decise iniziative. Mi sembra inadeguato — continua Di Bartolomei — che tale campagna risponda a fini politici diretti a far saltare l'attuale maggioranza e a determinare un clima di scontro in vista dei prossimi importanti congressi nazionali e della campagna amministrativa romana: fini, pertanto, che trascendono i doverosi interessi moralizzatori e truvaticano i confini stessi dell'assemblea regionale. « Alcuni degli attacchi scandalistici — continua la lettera — sono stati rivolti all'assessorato di cui ho da due mesi la responsabilità e in particolare alla iniziativa di riorganizzazione dei servizi, improntata a criteri di efficienza e di snellezza. Tale riorga-

Oggi in sciopero le infermiere del Policlinico

Per tutta la giornata scioperano oggi le infermiere delle scuole « Regina Elena » e « Oddo Casagrandi » del Policlinico. Lo sciopero, che interessa circa trecento infermiere tra allieve, professioniste e caposistemi, è stato indetto per sollecitare l'assorbimento della scuola « Regina Elena » da parte del Pio Istituto e per l'ottenimento del personale per le allieve della « Oddo Casagrandi ». Per 24 ore i malati avranno una assistenza ridotta: le infermiere hanno comunque assicurato la presenza all'indispensabile di una parte del personale per evitare la totale paralisi e per non provocare eccessivi disagi ai pazienti.

OSTIA LIDO — Oggi alle ore 17,30 ad Ostia Lido si terrà una manifestazione del PCI e PSI sui problemi della XIII circoscrizione.

nizzazione deve inserirsi, a mio giudizio, in un generale, indilazionabile riassetto degli uffici regionali; ma è evidente che in tale attesa non si può e non si deve chiedere ad un assessore di non operare per creare un minimo di funzionalità nelle strutture e luci affidate. La pretestuosità delle critiche e degli attacchi arriva ancora Di Bartolomei — mi fa pensare che si ritenga erroneamente la presenza repubblicana nella maggioranza uno degli anelli deboli di una solidarietà politica che, sola, può consentire alla Regione di operare e di salvarsi dal caos ».

Interrotte da teppisti le lezioni a Magistero

Un gruppetto di quattrocinque giovani, che secondo alcune testimonianze appartengono ad sedimenti « collettivo di via dei Volsci » e « collettivo di Fisica », hanno interrotto ieri mattina, verso mezzogiorno, nella facoltà di Magistero, una lezione di sociologia del professor Ferrarotti. I teppisti hanno anche rivolto al docente pesanti insulti. Per evitare incidenti, e che la provocazione sortisse l'effetto sperato dai suoi promotori, il professor Ferrarotti ha abbandonato l'aula seguito dagli studenti che stavano seguendo la lezione.

Dichiarati illegittimi i miglioramenti retributivi ottenuti due anni fa all'Opera universitaria

Malfatti chiede la restituzione di aumenti pagati ai lavoratori

La grave disposizione del ministro della P.I. costituisce un attacco al consiglio d'amministrazione dell'ente — Solidarietà con i dipendenti — Stamane assemblea alla Casa dello studente

Dichiarati illegittimi una serie di decreti che migliorano gli stipendi dei lavoratori dell'Opera Universitaria, il ministro della Pubblica Istruzione ha preteso, addirittura, la restituzione degli aumenti già versati; e questo il contenuto di una lettera inviata nei giorni scorsi da Malfatti al presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera, che gestisce i servizi di assistenza agli universitari e, in particolare, la Casa dello Studente.

Secondo le direttive del ministro, a soluzione del problema, inoltre, alla Casa dello Studente i rappresentanti dei sindacati nazionali interverranno ad una assemblea dei lavoratori dell'Opera, indetta per decidere le iniziative da prendere in risposta alla lettera di Malfatti. « Dichiarati illegittimi i miglioramenti retributivi », ha dichiarato la ferma volontà di arrivare ad una immediata soluzione del problema che garantisce la conservazione dei trattamenti acquisiti e la perequazione normativa ed economica di tutti i dipendenti dell'Opera, e di finanziare una normativa chiara al rapporto di lavoro. Le serie dei sindacati scuola CGIL e CISL in questo senso hanno già richiesto un incontro con il ministro per avviare a soluzione del problema. Stamane, inoltre, alla Casa dello Studente i rappresentanti dei sindacati nazionali interverranno ad una assemblea dei lavoratori dell'Opera, indetta per decidere le iniziative da prendere in risposta alla lettera di Malfatti.

Chiarito il « giallo » del pastore ucciso e bruciato nelle campagne di Ardea ?

In carcere perché sospettato di un omicidio di 5 anni fa

Il fatto risale al 5 novembre del '70 - I carabinieri hanno fermato l'uomo che allora diede l'allarme: un testimone lo avrebbe visto litigare con la vittima. Un arresto a Cisterna (Latina) per un altro delitto compiuto l'anno scorso

Reparti militari sorvegliano centri di telecomunicazione



I più importanti centri di telecomunicazione internazionale sono dall'altro ieri presidiati da reparti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Complessivamente sono circa 85 gli uomini dislocati nella sede operativa dell'Italcab di Acilia (dove tra l'altro si trova il centro telefonico intercontinentale); alla stazione radiotrasmettente di Torvaianica e Pomezia; e alla stazione cablografica di Palo Laziale.

Tali misure, predisposte dal ministero della Difesa, d'intesa con il ministero dell'Interno, sono volte a prevenire altri attentati a sedi di telecomunicazioni come quelli avvenuti in questi ultimi tempi alle centraline e ad altri apparati della SIP. Come si ricorderà il più grave di questi atti di teppismo avvenne il 13 ottobre scorso contro una centrale dell'EUR. In quell'occasione rimasero isolati quattordicimila apparecchi telefonici, compresi quelli di cinque ministeri.

NELLA FOTO: Alcuni militari armati sorvegliano il perimetro esterno della sede operativa dell'Italcab di Acilia.

E' finito in carcere per un delitto di cinque anni fa: alle tre del pomeriggio, mentre tornava dal lavoro, si è trovato due carabinieri davanti casa che l'hanno ammanettato e condotto in prigione. Vincenzo Di Napoli, 55 anni, un operaio di Ardea, è stato di fermo giudiziario perché gravemente indiziato di avere assassinato a colpi di pistola, e poi bruciato, il pastore di 58 anni Gabriele Paella, il cui corpo fu trovato in un ovile della campagna di Ardea il 5 novembre del '70. A recarsi dai carabinieri per dare l'allarme, cinque anni fa, fu proprio Vincenzo Di Napoli: ora i carabinieri sono andati dal pastore per incarcarlo.

Come mai questa decisione degli investigatori dopo tanto tempo? L'inchiesta viene condotta nel più assoluto riserbo, tuttavia si è appreso che il fermo di Di Napoli è stato deciso in seguito al racconto di un testimone che si è fatto vivo soltanto ora. Costui (il suo nome non è stato rivelato) e neppure sono stati chiariti i motivi che ad oggi avrebbe dichiarato che la sera precedente al delitto vide la vittima litigare violentemente con Di Napoli. E' bastato questo per fare scattare le manette intorno ai polsi dell'operaio di Ardea? Gli inquirenti non hanno voluto rispondere, smentendo con un « no » dietro le quinte istruttorie. Non è ancora chiaro, quindi, se è stato scoperto il movente del delitto. Erano da poco passate le 17 quando, il 5 novembre di cinque anni fa, Vincenzo Di Napoli si rivolse ai carabinieri segnalando la presenza di un cadavere semicarbonizzato in un ovile a tre chilometri da Ardea, in località « Ponte della Fossa ». Quando i militari giunsero sul posto, delle stergaglie fumavano ancora. Al centro il corpo di Gabriele Paella: un pastore che era stato ucciso sopra da qualche tempo, e che a quanto fu accertato — era solito condurre una vita estremamente solitaria. Dopo gli accertamenti del medico legale fu ricostruito il delitto: l'assassino aveva sparato contro il pastore nove colpi di pistola, uno dopo l'altro e a distanza ravvicinata, ed aveva gettato il cadavere su un rogo di sterpi. Subito dopo l'omicidio aveva sparato ancora: altri cinque colpi contro il corpo già avvolto dalle fiamme.

Le indagini si arenarono molto presto poiché non esisteva nessun testimone, tutto perché non si riusciva ad ipotizzare un movente. La vittima, infatti, a quanto si sa non aveva mai avuto amicizie ed aveva trascorso gran parte della sua vita vendendo sulle montagne dell'Abruzzo alla ricerca di nuovi pascoli per il suo gregge, per poi trasferirsi nella campagna di Ardea.

Di un altro delitto, scoperto un anno fa in provincia di Latina, sembra che i carabinieri abbiano individuato il responsabile. E' stato arrestato un uomo di 32 anni, abilitato a Cisterna, Domenico Angostura, su ordine di cattura del giudice istruttore Anselmo. L'omicidio fu scoperto il 3 novembre dello scorso anno: Domenico Munda, un pescivendolo che viveva solo in una casa di roccata, a pochi chilometri da Fondi, fu trovato morto vicino all'impianto di una pompa idrovora. Anche in quel caso l'allarme fu dato proprio dall'uomo che oggi viene sospettato di avere commesso il delitto. Domenico Angostura, infatti, aiutò i carabinieri a giungere sul luogo, attraversando una zona poco praticabile.

Il primo tempo gli investigatori non sospettarono minimamente che Angostura potesse essere coinvolto nella vicenda, ma in seguito questa ipotesi si fece sempre più strada. Nell'incontro di ieri mattina, che si è svolto nell'aula magna, a folta partecipazione di giovani e di lavoratori del « Gemelli », hanno partecipato Don Giovanni Franzoni, e Franco Passuello, esponente del movimento Cristiano per il socialismo. Il dibattito è stato introdotto dal professor Ferdinando Ormea, ordinario di dermatologia alla « Cattolica », che ha ribadito la sua solidarietà al professor Gandiglio, e lo sdegno per la grave decisione della direzione dell'università, ispirata dai più rozzi e reati principi dell'intolleranza.

La mobilitazione di questi giorni — ha affermato Don Franzoni — dimostra la presenza di un fermento critico e di un nuovo e più avanzato livello di maturità e di coscienza civile su democratica nella comunità cattolica. La battaglia che sono i componenti democratiche del Policlinico stanno conducendo per costringere la direzione dell'università a revocare l'incredibile provvedimento emesso ai danni del professor Gandiglio — ha proseguito Gandiglio — può costituire l'occasione per una riflessione approfondita su quelli che sono i compiti e i limiti dell'istituzione universitaria del Sacro Cuore.

Un provvedimento — ha detto di parte suo Passuello — che mira a colpire nei professori Gandiglio uno dei personaggi che maggiormente, negli ultimi tempi, si sono battuti per sollecitare nuovi processi politici, sociali e culturali che consentissero all'intero movimento cattolico di portare un proprio contributo importante alla vita sociale. Anche il professor Gandiglio, e lo sdegno per la grave decisione della direzione dell'università, ispirata dai più rozzi e reati principi dell'intolleranza. La mobilitazione di questi giorni — ha affermato Don Franzoni — dimostra la presenza di un fermento critico e di un nuovo e più avanzato



Il luogo dove fu ritrovato il cadavere di Gabriele Paella

Sciopero generale a Viterbo, Rieti e Civitavecchia

Per il lavoro domani si ferma l'alto Lazio

Si fermano domani i lavoratori dell'alto Lazio. La giornata di lotta, indetta dalle organizzazioni sindacali, interesserà le province di Viterbo e di Rieti e la zona di Civitavecchia. Lo sciopero, promosso per l'occupazione, l'espansione produttiva, la rinascita dell'intero comprensorio, viene preparato da numerose iniziative. Oggi si riuniranno le commissioni di iniziativa i consigli comunali di Civitavecchia, Allumiere, Ladispoli, Cerveteri, Anguillara Sabazia, Trevignano e Canale per esprimere la loro solidarietà con la lotta dei lavoratori. Altre iniziative sono in programma a Bracciano, Manziana e S. Marinella. Per discutere della difficile situazione dell'intera zona il consiglio regionale, come si ricorderà, si è riunito nelle settimane scorse a Viterbo. L'altro Lazio sta pagando duramente la grave crisi economica. La costituzione della regione e l'intero paese. Le fragili strutture produttive dell'intera zona sono messe in pericolo mentre sempre più pesante è l'attacco alle condizioni di vita delle masse popolari. Particolarmente difficile è la situazione del Viterbese, privo di industrie e dove l'agricoltura risente in maniera gravissima della crisi.

Affollata assemblea di solidarietà con Gandiglio

Ferma da otto giorni l'università cattolica

Ottavo giorno consecutivo di blocco della « cattolica » l'università cattolica. Prosegue lo stato di agitazione, e anche ieri studenti, docenti e lavoratori del Policlinico Gemelli si sono riuniti in assemblea per sollecitare la revoca del provvedimento con cui il rettore dell'ateneo ha deciso l'ostilità del professor Gandiglio dall'insediamento in psichiatria, giudicando « scandalosa » la sua situazione familiare. All'incontro di ieri mattina, che si è svolto nell'aula magna, a folta partecipazione di giovani e di lavoratori del « Gemelli », hanno partecipato Don Giovanni Franzoni, e Franco Passuello, esponente del movimento Cristiano per il socialismo. Il dibattito è stato introdotto dal professor Ferdinando Ormea, ordinario di dermatologia alla « Cattolica », che ha ribadito la sua solidarietà al professor Gandiglio, e lo sdegno per la grave decisione della direzione dell'università, ispirata dai più rozzi e reati principi dell'intolleranza.

La mobilitazione di questi giorni — ha affermato Don Franzoni — dimostra la presenza di un fermento critico e di un nuovo e più avanzato

Abbandonato ferito davanti all'ospedale

Gli hanno sparato all'addome, ed è stato poi abbandonato davanti all'ospedale S. Eugenio all'EUR. La macchina che lo trasportava è andata a tutta velocità. Giulio Lanetti, di 20 anni, abitante ad Acilia in via degli Zingarelli 2, ha raccontato l'altra notte agli agenti di polizia dell'ospedale che, mentre rientrava a casa, ha sentito uno sparo, e subito dopo un dolore lancinante all'addome. Ha inoltre affermato di non sapere neanche chi lo aveva accompagnato fino al pronto soccorso.

Gli agenti di polizia hanno proseguito le indagini effettuando nel corso della notte dei controlli e ascoltando alcuni vicini di casa di Giulio Lanetti. Nessuno però ha confermato di aver sentito colpi d'arma da fuoco. Il giovane è stato ricoverato in osservazione e già, ieri pomeriggio, le sue condizioni andavano migliorando.

Importante successo dopo 64 giorni di assemblea permanente nella fabbrica di Fiumicino

Tornano in fabbrica i 115 operai della « Chris-Craft », licenziati più di un mese fa dalla direzione dello stabilimento metalmeccanico di Fiumicino. Dopo 64 giorni di assemblea permanente i lavoratori hanno strappato un colosso multinazionale americano un'importante ipotesi di accordo che prevede l'immediato ritiro di tutti i licenziamenti e la ripresa del lavoro all'interno della fabbrica nella quale venivano prodotte barche e motoscafi. La conclusione della dura e difficile lotta è stata discussa, ieri, dai 28 operai. Anche gli addetti al servizio di nettezza urbana e i vigili hanno interrotto il lavoro. L'adesione allo sciopero, indetto inizialmente per l'occupazione dell'accordo firmato oltre un anno e mezzo fa, è stata elevatissima, pressoché totale in tutti i settori del Comune di Fiumicino. La lotta contro licenziamenti. I lavoratori di Fiumicino hanno dato vita nella mattinata ad una manifestazione al cinema Colosseo, durante la quale hanno preso il via le attività delle organizzazioni sindacali. La Buioni di Aprilia minaccia di ricorrere alla cassa integrazione per il grande stabilimento alimentare. Rappresentanti della IBF, la società nazionale Buioni-Perugini si sono incontrati, nei giorni scorsi, con i sindacati per

Ritirati i 115 licenziamenti alla Chris-Craft

Tornano in fabbrica i 115 operai della « Chris-Craft », licenziati più di un mese fa dalla direzione dello stabilimento metalmeccanico di Fiumicino. Dopo 64 giorni di assemblea permanente i lavoratori hanno strappato un colosso multinazionale americano un'importante ipotesi di accordo che prevede l'immediato ritiro di tutti i licenziamenti e la ripresa del lavoro all'interno della fabbrica nella quale venivano prodotte barche e motoscafi. La conclusione della dura e difficile lotta è stata discussa, ieri, dai 28 operai. Anche gli addetti al servizio di nettezza urbana e i vigili hanno interrotto il lavoro. L'adesione allo sciopero, indetto inizialmente per l'occupazione dell'accordo firmato oltre un anno e mezzo fa, è stata elevatissima, pressoché totale in tutti i settori del Comune di Fiumicino. La lotta contro licenziamenti. I lavoratori di Fiumicino hanno dato vita nella mattinata ad una manifestazione al cinema Colosseo, durante la quale hanno preso il via le attività delle organizzazioni sindacali. La Buioni di Aprilia minaccia di ricorrere alla cassa integrazione per il grande stabilimento alimentare. Rappresentanti della IBF, la società nazionale Buioni-Perugini si sono incontrati, nei giorni scorsi, con i sindacati per

Importante successo dopo 64 giorni di assemblea permanente nella fabbrica di Fiumicino

Ritirati i 115 licenziamenti alla Chris-Craft

Tornano in fabbrica i 115 operai della « Chris-Craft », licenziati più di un mese fa dalla direzione dello stabilimento metalmeccanico di Fiumicino. Dopo 64 giorni di assemblea permanente i lavoratori hanno strappato un colosso multinazionale americano un'importante ipotesi di accordo che prevede l'immediato ritiro di tutti i licenziamenti e la ripresa del lavoro all'interno della fabbrica nella quale venivano prodotte barche e motoscafi. La conclusione della dura e difficile lotta è stata discussa, ieri, dai 28 operai. Anche gli addetti al servizio di nettezza urbana e i vigili hanno interrotto il lavoro. L'adesione allo sciopero, indetto inizialmente per l'occupazione dell'accordo firmato oltre un anno e mezzo fa, è stata elevatissima, pressoché totale in tutti i settori del Comune di Fiumicino. La lotta contro licenziamenti. I lavoratori di Fiumicino hanno dato vita nella mattinata ad una manifestazione al cinema Colosseo, durante la quale hanno preso il via le attività delle organizzazioni sindacali. La Buioni di Aprilia minaccia di ricorrere alla cassa integrazione per il grande stabilimento alimentare. Rappresentanti della IBF, la società nazionale Buioni-Perugini si sono incontrati, nei giorni scorsi, con i sindacati per



Un momento dell'assemblea aperta di ieri alla Pirelli di Torre Spaccata contro i licenziamenti

lo Stato e del parastato. Un importante successo dopo 64 giorni di assemblea permanente nella fabbrica di Fiumicino. Dopo 64 giorni di assemblea permanente i lavoratori hanno strappato un colosso multinazionale americano un'importante ipotesi di accordo che prevede l'immediato ritiro di tutti i licenziamenti e la ripresa del lavoro all'interno della fabbrica nella quale venivano prodotte barche e motoscafi. La conclusione della dura e difficile lotta è stata discussa, ieri, dai 28 operai. Anche gli addetti al servizio di nettezza urbana e i vigili hanno interrotto il lavoro. L'adesione allo sciopero, indetto inizialmente per l'occupazione dell'accordo firmato oltre un anno e mezzo fa, è stata elevatissima, pressoché totale in tutti i settori del Comune di Fiumicino. La lotta contro licenziamenti. I lavoratori di Fiumicino hanno dato vita nella mattinata ad una manifestazione al cinema Colosseo, durante la quale hanno preso il via le attività delle organizzazioni sindacali. La Buioni di Aprilia minaccia di ricorrere alla cassa integrazione per il grande stabilimento alimentare. Rappresentanti della IBF, la società nazionale Buioni-Perugini si sono incontrati, nei giorni scorsi, con i sindacati per

Giornata cruciale al processo contro il « boia di Albenga »

La morte di Carla Gruber rievocata oggi in Assise

Nell'udienza di ieri Luciano Luberti, il presunto omicida, ha raccontato le fasi del lungo rapporto con la donna - L'imputato, che indossando la divisa dell'esercito nazista fece fucilare nel corso dell'ultima guerra decine di partigiani, parla di sé come di una persona « umana »

Le vicende sentimentali di Carla Gruber, uccisa con un colpo di pistola nel gennaio del 1972, sono state al centro dell'udienza di ieri nel processo contro Luciano Luberti...



Carla Gruber, uccisa con un colpo di pistola nel gennaio '72

Lunedì attivo con Bufalini sull'aborto

Lunedì alle 17.30, nel teatro della Federazione (via dei Frantani, 4) avrà luogo un attivo provinciale del partito e della FGCI...

Ordigni incendiari contro una sede del PDUP al Trionfale

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate da una finestra all'interno di una sede del PDUP nella quale si trovavano una ventina di giovani...

Schermi e ribalte

SCHIACCIANOCI E FRANCESCA DAN RIMINI AL TEATRO DELL'OPERA

CONCERTI ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)

GIORGIA O'BRIEN CLITENESTRA

TEATRO DEL PAVONE

PROSA - RIVISTA AI DIOSCURI - ENALFITA

DELL'ARTI

TEATRO VALLE - E.T.I.

TEATRO TRASTEVERE

CINE CLUB TEVERE

CINEMA - TEATRI AMBRA IOVINELLI

PRIME VISIONI ADRIANO

SPERIMENTALI ALEPH TEATRO

TEATRO TRASTEVERE

TEATRO VALLE

TEATRO DELL'OPERA

CONCERTI

GIORGIA O'BRIEN

TEATRO DEL PAVONE

FOLK STUDIO

TEATRO DELLA CAMPANELLA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

TEATRO DELL'OPERA

ETOLE (Tel. 687.556)

EUROPA (Tel. 865.736)

FIAMMA (Tel. 581.077)

GIARDINO (Tel. 582.848)

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

GIORGIA O'BRIEN

Regali da tutto il mondo alla tradizionale rassegna natalizia

A «Natale Oggi» anche un asilo d'infanzia

Oltre 250.000 visitatori in una settimana - Dai trenini a un milione alle strenne da poco prezzo

25 milioni rubati alla Cassa di Risparmio a corso Francia

In 5 rapinano la banca e feriscono una guardia

Il vigile notturno è stato colpito al capo con il calcio della pistola - La polizia avrebbe identificato uno dei banditi - Ritrovate le due auto del « colpo »

Il partito... Assemblee in preparazione della Conferenza... Assemblee in preparazione della Conferenza...

piccola cronaca... Lauree... Scoperano domani i lavoratori degli enti per l'assistenza agli handicappati... Lutti... Mostra... Cabaret... Letti d'ottone e ferro battuto... Veloccia... Avvisi sanitari... Endocrine... Dr. Pietro Monaco



piccola cronaca

Lauree

Domani alle 18.30 della galleria «L'Arco» in via Mario de Fiori...

Lutti

E si comparsa la compagna Virginia...

Mostra

Domani alle 18.30 della galleria «L'Arco» in via Mario de Fiori...

Cabaret

ALL'IDEOTA (Vicolo del Leopardo 33 - Tel. 583.512)

Letti d'ottone e ferro battuto

VELOCIA

VIA LADICIANA 118-122 VIA TIBURTINA 512

Avvisi sanitari

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

Dot. G. MONACO

Medico specialista in endocrinologia...

ROMA - VIA VOLTURNO 19

Orario: Martedì - Venerdì 8-20

Tel. 47.84.764

COPPA UEFA: FUORI LA ROMA E LA ROMARENSIS SOLO DANICO IL MILAN

NON E' BASTATO NEPPURE PRATI...

Le residue speranze della Roma vanificate dal gol messo a segno da Lambert... La «ragnatela» nuovamente sotto accusa - Non ha funzionato l'attacco a tre punte - Si parla di cambio di allenatore in caso di passo falso con la Samp

ROMA: Conti; Pecenini; Rocca; Cordova; Santarini; Batistoni; Boni; Pellegrini; Prati; De Sisti; Petrini (a disposizione); Quintini; Randonini; Negrisolo; Sacchi e Spadoni).



BRUGES: Jensen; Batstyns; Krieger; Leeskens; Volders; Coels; Vander Cycken; Van Gool; Lambert; De Winter; Sauer; la disposizione: Pieters, De Naegele, Sanders, Hynderyckx e Hostenstein).

ARBITRO: Biverral (RTT). RETE: al 57 Lambert.

Per la Roma è finita anche l'avventura in Coppa Uefa. E' stato il Bruges, una squadra belga di buona ma non eccelsa qualità, ad eliminare Cordova e compagni dalla competizione internazionale. Al belgi sarebbe stato sufficiente anche un risultato di pareggio, almeno la vittoria che avevano ottenuto in casa per 1-0, ma hanno voluto ripetere il risultato anche all'Olimpico, e ci sono riusciti con una rete messa a segno al 12' della ripresa con il centravanti Lambert. E' stato il classico colpo del fiaccato il suo avversario, lo ha trafitto senza scampo. Un classico colpo da manuale: dopo aver superato tutti i difensori è dribblato difesa e portiere Conti, il centravanti belga, che si era spostato sulla sinistra quasi all'altezza della linea di fondo, ha infilato il pallone in porta con un tiro a rientrare.

A questo punto le residue speranze della Roma di qualificarsi sono definitivamente estinte. Il risultato è stato raggiunto un accordo sulla parola con il presidente Arrica e oggi sarà nella città sarda per definire gli ulteriori dettagli, compreso un eventuale impegno di Sauer come eventualità poco probabile. Ovviamente le parti non hanno ancora messo nero su bianco poiché si attende il nulla osta federale. Giagnoni infatti risulta vincolato al Milan, l'assenza di Ferraraccio, pertanto, dovrebbe rivelarsi una mera formalità. NELLA FOTO: Giagnoni.

GIAGNONI AL CAGLIARI

Gustavo Giagnoni sarà il nuovo allenatore del Cagliari. Il tecnico sardo ha infatti raggiunto un accordo sulla parola con il presidente Arrica e oggi sarà nella città sarda per definire gli ulteriori dettagli, compreso un eventuale impegno di Sauer come eventualità poco probabile.

Prendono il «via» i quarti di finale

La Forst e la Mobilgirgi stasera in Coppa Europa

Da domani il Gran Prix Wip

Tennis a Reggio Emilia: duello Panatta-Zugarelli

REGGIO EMILIA. 10. E' stato reso noto il calendario degli incontri previsti per il turno finale della seconda edizione del «Gran Prix Wip» di tennis che si svolgerà da venerdì a domenica presso il Palazzo dello sport di Reggio Emilia. Venerdì pomeriggio, con inizio fissato per le 16, si affronteranno Bertolucci e Di Matteo, un placaggio in area a fermare Laurent ormai proiettato a rete.

Il 21 dicembre parteciperà al G.P. Spallanzani

Bitossi deciso a rinnovare i suoi successi

Dal nostro inviato

EMPOLI. 10. Quest'anno Franco Bitossi, il plurivittorioso in assoluto, passato in forza alla «Santini-Zonca» ha iniziato la sua preparazione con notevole anticipo rispetto alle passate stagioni. Egli ha da tempo ripreso la bicicletta. Compie lunghe passeggiate turistiche e alterna la bici alla caccia, suo «hobby» preferito. «Occorre una preparazione più intensa - dice Bitossi - quando siamo alla fine della carriera. Io non intendo cedere le armi tanto facilmente e quindi voglio presentarmi nella forma migliore e per poter fare fino da ora mi tengo in esercizio alternando passeggiate in bicicletta e battute di caccia. Già da diversi anni durante la stagione invernale prendo parte anche a delle gare di ciclocross». E, infatti, Bitossi è stato ritirato dalla Basilicata dove ha partecipato ad una battuta di caccia. Il suo prossimo impegno agonistico sarà il 21 dicembre a Roma, il gran premio

Rossoneri battuti a Soci 2-0 (ma all'andata avevano vinto 4-0)

Platonica la rivincita dello Spartak di Mosca

Il sole ha fugato il pericolo di un rinvio - Infortuni a Bet (non giocherà domenica contro il Torino) e ad Albertosi

SPARTAK MOSCA: Prokoro; Boukivevski, Samokin; Abramov, Osianin, Lovtchev; Boulgakov, Minaev, Papayev, Giadinin, Kokorev. MILAN: Albertosi; Sabadini, Anquillotti; Turone, Bet (dal 46' Gorin), Maldera; Biasiolo, Benetti, Calloni, Bigon, Villa (dall'82' De Nardi). ARBITRO: Matthewson (Inghilterra). RETI: nella ripresa al 15' Papayev, al 40' Lovtchev.

Dal nostro inviato

Spartak che vince due a zero contro un Milan tranquillo per l'ingresso ai quarti di finale di Coppa UEFA già guadagnata all'andata, pomeriggio di sole che assicura l'andata. Il campo ieri radioso per la pioggia. Bet che si distorce la caviglia e che sarà costretto a disertare il match di domenica contro il Torino. Albertosi si è rotto una gamba con una botta alla schiena. Questo il bilancio della trasferta rossoneria all'Unione Sovietica, tutto sommato più che positiva, a parte gli incidenti allo stadio e al portiere - visto che ancora ieri notte si temeva l'ipotesi di un rinvio a data da destinarsi per impraticabilità del campo. E non aveva nessuna intenzione di fare partita lo si capiva fin dall'inizio. Perdere onorevolmente - dicevano ieri Roc-

co e Trapattini - non era un problema. Anzi, in pratica si andava in campo pensando soprattutto alla partita di domenica prossima. Nelle intenzioni dello staff tecnico rossonerio avrebbe dovuto giocare Scalfi Poi, durante la notte, forse per un po' di freddo, Nevio ha avuto di nuovo un'intossicazione con qualche linea di febbre. E dunque formazione senza di lui, con Sabadini ed Anquillotti, Maldera laterale, e prima linea di Biasiolo a Villa come attaccante.

Tatticamente disposti per difendersi, nel primo tempo il Milan controlla l'avanzata rossoneria. Quattro gol da rimontare sarebbero stati troppi per chiunque, figurarsi per questo Spartak che in quanto a gioco ne fa molto ma con eccessiva difficoltà. E riesce a concretizzare Nella ripresa, quando l'incidente di Bet (una distorsione procurata da un colpo di tacco) costringeva Trapattini al rimpasto (dentro Gorin all'altezza destra, retrocessione di Maldera nel terzino difensivo e di Biasiolo nel ruolo di attaccante) quando ormai metà del lavoro era fatto, il Milan mollava quasi del tutto E i sovietici ne approfittavano, passando al quarto d'ora con un tiro almeno 20 metri di Papayev e raddoppiando successivamente e platonicamente al 35' con Boukivevski. In questo caso il signor Matthewson travasava gli estremi del fuorigioco e annullava. Per nulla intimoriti gli italiani, per nulla rassegnati i sovietici, quel secondo gol si rivela appena di Milesi, qualsiasi risultato (l'Olanda insegna) che non fosse naturalmente il quattro a zero. Nel primo tempo del resto al Milan non erano mancati le occasioni per portarsi in vantaggio.

Dunque inizio abbastanza squallido; bisogna attendere fino al 21' e Boukivevski ad avanzare fino al limite dell'area rossoneria e a tirare; Albertosi para in tuffo. Al 24', di testa, Minaev impugna Albertosi. Per trovare il primo gol bisogna aspettare ad andare il 25' quando Bigon tira sopra la traversa. Alla mezz'ora Lovtchev, il più attivo nonostante l'impegno di Sabadini, esegue un cross per il quarto d'ora di Bet, che si tuffa in tuffo Pungoliati dallo Spartak, i rossoneri abbozzano qualche reazione, almeno formale. Benetti, che fino alla mezz'ora aveva sbagliato una più di Bertoli, si riscatta con una galoppata che lo porta solo davanti a Procurov. Il tiro è però di Gostov. Bet, che è zaitro un'occasione da gol nettissima e sprecata.

Alla ripresa non torna in campo Bet, mentre Albertosi si è procurato una lussazione al braccio destro. Un'altra occasione improvvisa un po' e deve quindi subire lo scotto. Il gol dell'10 viene inventato, come si è detto, al quarto d'ora da Bet, che si tuffa in tuffo Pungoliati dallo Spartak, i rossoneri abbozzano qualche reazione, almeno formale. Benetti, che fino alla mezz'ora aveva sbagliato una più di Bertoli, si riscatta con una galoppata che lo porta solo davanti a Procurov. Il tiro è però di Gostov. Bet, che è zaitro un'occasione da gol nettissima e sprecata.

Gian Maria Madella

Il West Ham battuto anche a Londra (1-0)

La Fiorentina conquista la Coppa anglo-italiana

LONDRA. 10. (I. e.) - La Fiorentina si è aggiudicata la Coppa anglo-italiana battendo il West Ham per 1-0 ripetendo così il successo di misura ottenuto nella partita di andata disputata a Firenze. La rete del successo per i «viola» è stata messa a segno da Speggorin al 19' del primo tempo su passaggio di Galdiero. E' stato il frutto di una tipica azione di contropiede visto che gli inglesi, sin dall'inizio, si sono buttati all'attacco nel tentativo di ribaltare il risultato dell'andata. La squadra «viola», che era scesa in campo priva di Bertini e Roli, oltre che di Guerini, Casoli e Roggi ha impostato l'incontro tutto sulla difensiva e, dopo la rete di Speggorin, ha ulterior mente stretto le maglie.

Mentre si aspetta di conoscere il Giro

Un Tour da bocciare

Si aspetta che Torriani, mettendo fine alle indiscrezioni e ai liturgismi degli anni passati, presenti il Giro d'Italia 1976 come strenua nazionalista. In tutti i modi, don Geronzi non andrà oltre il mese di gennaio, anche per soddisfare la richiesta della nuova Commissione tecnica sportiva che vuole aprire il Tour a tutti i corridori, con i decreti chiari anzitutto. Come il regolamento impone, tra l'altro, un regolamento che è sempre stato squalificato con la complicità di Rodoni. Ma non c'è solo il Giro da sorvegliare. C'è il Tour de France il cui tracciato è già noto. Un Tour che ha sollevato proteste per la sua durezza, per i numerosi arrivi in salita e per la piaga dei trasferimenti in aereo, in treno e in auto. Un Tour con tanto di «Tour de France» internazionale. L'UIC ha la facoltà, il potere e il dovere di indurre Levitan a ragionare. I corridori non hanno la possibilità di cambiare. Un Tour come quello disegnato a fine novembre è una follia. Chiediamo a Rodoni di bocciare il Tour che si svolgerà dal 1° gennaio al 1° febbraio, magari con un pizzico di arroganza in più.

Dalla Commissione agricoltura del Senato

Approvata la legge-quadro sulla disciplina della caccia

Ora la legge passa alla Camera per il voto definitivo

La legge quadro per la protezione della fauna e la disciplina della caccia è stata approvata ieri dalla Commissione agricoltura del Senato in sede deliberante. Il provvedimento - votato da tutti i gruppi con la sola astensione dei missini - è il risultato di un lungo e tormentato lavoro, durato due anni, iniziato con l'indagine conoscitiva della Commissione parlamentare del Senato, cui hanno contribuito le associazioni venatorie, naturalistiche, dell'agricoltura, e proseguito in un comitato ristretto. La legge ora passa alla Camera per il voto definitivo.

Si è trattato di conciliare posizioni e interessi contrastanti tra di loro: da una parte le associazioni venatorie, che organizzano circa 2 milioni di cacciatori, e dall'altra le associazioni naturalistiche, che non avrebbero potuto rinunciare drasticamente ad attività di antiche tradizioni, che oltre tutto da lavoro a vari settori economici collaterali come quelli dell'industria delle armi da caccia e del turismo; dall'altra parte, il mondo della caccia, che si è diviso in due correnti: una che difende la fauna e una che difende il cacciatore. In complesso sono cinque le posizioni che si sono scontrate. In complesso sono cinque le posizioni che si sono scontrate.

Un altro aspetto non meno importante è quello di un sistema di gestione del territorio dal punto di vista costituzionale, fra le funzioni di coordinamento dello Stato in materia venatoria e la potestà esclusiva riconosciuta alle Regioni.

La legge approvata ieri, pur non cogliendo in pieno tutte queste esigenze, costituisce tuttavia un'importante tappa nel cammino di riforma del gruppo comunista - il massimo dei risultati che potevano essere ottenuti in questo momento.

Le Regioni nell'ambito degli interventi previsti dalla legge-quadro, emaneranno entro un anno le leggi di attuazione di loro competenza, ma dovranno tenere conto del parere espresso dal comitato di lavoro di zoologia applicata alla caccia di Bologna.

Le Regioni elaboreranno i loro piani regionali venatori che prevederanno le zone libere alla caccia, quelle destinate a ripopolamento e irradiazione della selvaggina, e le zone di riserva. Il comitato di lavoro di zoologia applicata alla caccia di Bologna, che si occuperà di tutti i punti qualificanti del divieto assoluto di uccellazione (non sarà più possibile cacciare uccelli allo stato libero e servirsene per il richiamo vivo da caccia al capanno) e il superamento definitivo di tutte le riserve di caccia private. Quei ultimi due istituti entreranno in vigore pienamente tre anni dopo la pubblicazione della legge.

Pronta rivincita delle discesiste austriache

Brigitte Totsching sfreccia ad Aprica

Deludono le azzurre; meglio di loro l'iraniana Mathous

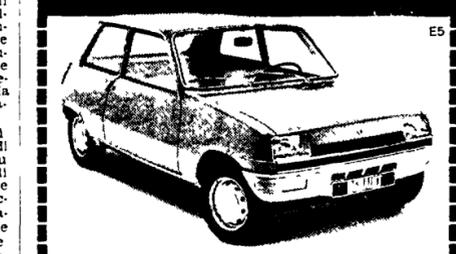
APRICA. 10. Pronta rivincita delle discesiste austriache nei confronti delle colleghe svizzere che, come si ricordava, fecero la parte del leone nel corso del «week end» di Val d'Isero. Oggi all'Aprica, seconda tappa della Coppa del Mondo di sci femminile, si è imposta Brigitte Totsching che è volata sul 2.350 metri della pista del Filabione in 1:47'49". Anche la seconda classificata Elfi Dufrel, appartiene alle squadre austriache. Il suo distacco è di soli 38 centesimi di secondo dalla connazionale Poi, nell'ordine, racchiuse in una manciata di centesimi la Nelson (USA), la Zurbriggen (Svizzera) trionfatrice a Val d'Isero, e la Spieß (Austria). In complesso sono cinque le austriache piazzatesi tra le prime dieci: un autentico, probante successo di squadra. Maria Teresa Nadig su cui si puntavano molte delle speranze azzurre, ha deluso le aspettative, cadendo in modo fortunatamente non grave. Deludente la prestazione

COLLE ISARCO. 10. Ingnur Stornik ha vinto lo slalom speciale in programma sulle nevi di Ladurns, valido per l'acquisizione di preziosi punti FIS. Tra lo svizzero ed il secondo classificato, l'austriaco Hassenberger, un vero e proprio baratro quasi cinque secondi. Terzo è il polacco Bachleda, quindi, nell'ordine, Heidegger (Austria) e Frommelt (Liechtenstein). Elio Presarzi (sedicesimo) è stato il primo degli italiani. Bacio Fogarini e Contolatta sono stati qualificati. Si è trattato comunque di un'utile messa a punto in vista della ripresa della Coppa del Mondo fissata per venerdì a Madonna di Campiglio con la discesa libera.

Ippica: stato di agitazione dei lavoratori delle agenzie

La FLS CGIL FULS CISL di fronte al rifiuto opposto dalle associazioni dei clienti di agenzie ippiche SnaI e Spai di avviare trattative con il sindacato per regolamentare il rapporto di lavoro con i loro dipendenti, denunciando la mancata partecipazione dei datori di lavoro all'incontro fissato dal presidente dell'UNIRE il 24 novembre a cui la volontà di partecipazione è continuata a trattare i lavoratori dipendenti con criteri del tutto personali e arbitrari, in sprezzo alle leggi sul lavoro e sul collocamento e rifiutando ai lavoratori un'equa retribuzione. La federazione ha richiesto un incontro con il ministro dell'Agricoltura per esaminare il problema. I sindacati chiedono che all'UNIRE venga data la precedenza della concessione di risarcimenti e restituzioni di lavoro con i lavoratori nella osservanza delle leggi e del collocamento in attesa di conoscere l'esito dell'incontro richiesto al ministro dell'Agricoltura. La Federazione ha chiesto che si preparino le sue liste provinciali, a preparare lo sciopero, nel caso perdersi l'atteggiamento negativo della SNAI e dello SPATI.

RENAULT 5. E' più competitiva anche nel prezzo.



In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica. Renault 5: agile e scattante, con il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Anche senza cambiiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Ammortizzatori. Se ne parla così poco che si crea di poterli ignorare.

Non è necessario parlarne. Perché va finalmente detto che gli ammortizzatori sono responsabili di fattori determinanti della sicurezza di guida come l'assetto di strada e l'assetto. Gli ammortizzatori rigenerati infatti sono pericolosi perché inefficienti, in più possono dare l'illusione di una sicurezza che non c'è. Non rischiare la vita per un ammortizzatore inefficiente. Allora per la tua sicurezza controlla gli ammortizzatori almeno ogni 20.000 km. e se devi sostituirli, pretendi che siano nuovi e non rigenerati. Assicurati che gli ammortizzatori infatti ad assicurare l'aderenza delle ruote al fondo stradale, se non sono nuovi, non ti proteggono e ti espongono a un rischio di guida molto maggiore. Assicurati che gli ammortizzatori infatti ad assicurare l'aderenza delle ruote al fondo stradale, se non sono nuovi, non ti proteggono e ti espongono a un rischio di guida molto maggiore. Comitato di Iniziativa per la Sicurezza di Guida.

Table with 4 columns: Detentore, Andata, Ritorno, Qualif. Rows include Milan-Spartak Mosca, Bruges-Roma, Barcellona-Vasas, Dinamo Dresda-Torpedo, Slask Wroclaw-Liverpool, Inter Bratislava-Stal Mielec, Ajax-Levski Sofia, Amburgo-Porto.

Basilea, 10. Per lo sciatore svizzero Roland Collombin, che si è ritirato due settimane fa dalla gara di Val d'Isère, il pericolo di una paralisi sembra scongiurato, a quanto comunica la Federazione elvetica dello sci. Il medico della clinica per paraplegici di Basilea, dove lo sciatore è stato trasportato per via aerea domenica, ha comunicato che il paziente si sta riprendendo molto bene e che il rischio di una paralisi può considerarsi molto piccolo. Collombin è stato sistemato in un letto speciale, nel quale può mantenere con facilità la posizione più adatta per una seduzione senza difetto della frattura alla spina dorsale.

Calcio - Il giudice della Lega ha inflitto due giornate di squalifica a Fedele (Inter) ed ha squalificato l'allenatore della Sampdoria, Bersellini, sino al 17 dicembre. In serie B un turno di squalifica per Banelli (Catanzaro), Casto (Sambenedettese), Zucchini (Pescara), Casella (Spal), Rimbanco (Varese) e Vitali (Vicenza).

Pugilato - L'organizzatore messicano Jaime de Haro ha offerto 200 mila dollari (circa 135 milioni di lire) all'inglese John Stracey perché quest'ultimo metta in palio il titolo mondiale del welter (versione WBC) contro il messicano Jose Napoles.

Sport Militare - Si è tenuta a Roma la riunione plenaria annuale del Comitato Sportivo militare. Il generale Piccione, presidente del Comitato, ha rilevato che i risultati dell'attività sportiva militare (una coppa del mondo di sci, tre record mondiali, un record europeo, 61 medaglie d'oro, 16 record italiani, 133 titoli individuali, 69 titoli italiani di società e 31 titoli nazionali militari) possono considerarsi positivi.

Fletica - Non meno di 360 atleti in rappresentanza di 28 nazioni parteciperanno ai settimi campionati europei «indoor» di atletica leggera che si svolgeranno il 21 e il 22 febbraio prossimo a Monaco di Baviera.

Conferenza stampa del leader dei « nove »

PORTOGALLO: ANTUNES SOSTIENE IL PROGETTO DI SINISTRA DEL MFA

Il movimento, secondo il ministro degli Esteri, deve continuare a svolgere un « ruolo fondamentale » nella vita politica portoghese

LISBONA, 10. Il governo portoghese ha nominato oggi i nuovi consiglieri d'amministrazione per i sei giornali nazionalizzati di Lisbona di cui erano state sospese le pubblicazioni a partire dal 25 novembre.

Il governo ha deciso anche di abolire uno dei giornali del mattino di Lisbona e uno del pomeriggio, al fine di ridurre la perdita di 50 milioni di escudos registrati ogni mese dalla stampa nazionalizzata. Il comunicato governativo non ha precisato quali saranno i giornali che cesseranno di essere pubblicati.

Gli aspetti della situazione politica portoghese sono stati oggetto ieri di una lunga conferenza stampa del ministro degli Esteri e leader del gruppo portoghese di sinistra dei « nove » Melo Antunes.

A suo giudizio, il « movimento delle forze armate » deve continuare a svolgere un ruolo fondamentale nella vita politica portoghese, attraverso il consiglio della rivoluzione.

« Se — ha detto — noi cedessimo nella tentazione di lasciar governare il paese secondo le norme della democrazia formale, sarebbe la fine della rivoluzione... »

Il ministro ha aggiunto di essere convinto che i militari del « movimento » siano l'unico mezzo per garantire la disciplina militare e l'introduzione nelle forze armate di « gruppi pseudo-democratici » ed ha osservato che ciò contribuirebbe a disintegrare le forze armate e salvare l'ammnistia.

In merito ad eventuali responsabilità del Partito comunista nei fatti del mese scorso, il ministro ha dichiarato: « Io non sono persuaso che la direzione del Partito comunista abbia avuto responsabilità dirette negli avvenimenti. Alcune organizzazioni dipendenti dal PC hanno esercitato un'azione diretta ma esse non obbedivano al partito ».

Il ministro ha aggiunto che, per quanto severo siano state le mie critiche al comportamento del Partito comunista nel processo rivoluzionario portoghese, il partito sia indispensabile per edificare un Portogallo democratico e socialista. « Evidentemente — ha aggiunto Melo Antunes — in ragione stessa delle mie critiche al PC, io vorrei vedere in esso un partito capace di risuscitare il blocco democratico e insieme non le altre formazioni progressiste e democratiche che seguono un orientamento favorevole alla costruzione di un Portogallo veramente democratico e progressista ».

Ancora circa i fatti del 25 novembre e i responsabili di essi, Melo Antunes ha detto che soltanto i « risultati dell'inchiesta in corso potranno determinare con esattezza quali siano le responsabilità delle varie formazioni politiche ».

Intanto si è appreso che i 31 deputati all'assemblea costituente portoghese che hanno abbandonato il Partito Popolare democratico siederanno in aula come gruppo indipendente. Non si esclude, secondo certe fonti, che alcuni si ritireranno dall'Assemblea, mentre altri potrebbero aderire al Partito socialista, e altri ancora al nuovo gruppo di sinistra formato da elementi che hanno abbandonato il « Movimento della sinistra socialista » gruppo che viene considerato assai vicino al ministro degli Esteri Ernesto Melo Antunes.

Bomba a Parigi contro l'ambasciata portoghese

PARIGI, 10. Una bomba è esplosa stanotte davanti all'ambasciata del Portogallo a Parigi. Non ci sono stati vittime ma i danni sono ingenti. Non solo l'ingresso dell'ambasciata è stato danneggiato, ma anche alcune case vicine sono state raggiunte. Nel luogo dell'esplosione, sono stati trovati volantini con i quali l'esercito di liberazione portoghese (EiP), organizzazione di estrema destra, rivendica l'attentato.



ANCORA 56 OSTAGGI - Uno dei terroristi molucchesi del treno di Berlino è stato formalmente accusato di assassinio, mentre Giakarta ha annunciato la rottura delle trattative commerciali con l'Olanda.

Riuniti da oggi i 15 ministri degli Esteri

IL CONSIGLIO DELLA NATO discute i rapporti Est-Ovest

Sullo sfondo i risultati della conferenza di Helsinki e i negoziati di Vienna e Ginevra sugli armamenti - Altro tema: le posizioni cinesi sui problemi internazionali

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 10. Il consiglio della NATO comincia domani i suoi lavori nella sede del quartier generale dell'alleanza a Bruxelles, dopo che per due giorni il cosiddetto « Comitato per i piani di difesa » si è riunito per esaminare lo stato degli armamenti del blocco militare occidentale.

La parte politica del consiglio, quella che inizia appunto domani con la partecipazione dei 15 ministri degli Esteri della NATO, avrà al centro il dibattito sui rapporti Est-Ovest alla luce dei risultati di Helsinki e dei due grandi negoziati sugli armamenti in corso a Vienna e a Ginevra.

È significativo il fatto che, subito dopo il consiglio atlantico di Bruxelles, il segretario di Stato americano sarebbe disposto ad accettare la richiesta di Mosca di escludere il bombardiere sovietico « Backfire » dalla lista delle armi strategiche; ma sembra che alcuni degli alleati europei della NATO, i tedeschi in particolare, premotivi le ritenuti nei giorni scorsi un cambio che le forze della NATO in Europa siano dotate di missili nucleari americani « Cruise ».

Il consiglio che si apre domani a Bruxelles, si preannuncia come anche, senz'altro, il problema dei rapporti con la Cina. Il ministro degli Esteri francese Sauvagnargues, in una conferenza stampa, ha detto che il ministro della Difesa e quelli dell'Eurogruppo sono state caratterizzate dalla polemica fra europei e americani sugli armamenti nucleari. Si tratta, come sempre, accusano i loro alleati di questa parte dell'Atlantico di « lassismo » in fatto di impegno per le spese della difesa.

In questo campo, la relativa novità di questi giorni è la decisione dei ministri della difesa dei paesi europei dell'Alleanza, riuniti nell'Eurogruppo, di non accettare la Francia che non è integrata nel sistema di difesa.

« Nonostante la differenza delle situazioni concrete di ogni paese, una serie di esperienze e di prove, come le conseguenze della guerra civile e il lungo periodo dell'oppressione fascista, sottolineano la grande importanza, in Grecia quanto in Spagna, dell'unità di tutte le forze, socialiste, comuniste, cristiane etc. che si schierano in difesa e per l'impedimento della democrazia. In questo spirito il PCGG (int.) lavora per l'unità di tutte le forze nazionali, antidittatoriali e democratiche ».

APERTI IERI I LAVORI

Budapest: un'ampia tematica davanti al 23° congresso dei sindacati

La relazione di Gaspar - Le difficoltà create dalla crisi nel mondo capitalistico

BUDAPEST, 10. La crisi mondiale ha avuto conseguenze negative anche in Ungheria. Ma anche se dovranno modificarsi i ritmi dello sviluppo, esistono i grandi ostacoli, per affrontare le contraddizioni che sono emerse. Occorre mettersi sugli errori, sulle deficienze, ed utilizzare fino in fondo gli strumenti che in questi trent'anni sono stati messi a disposizione dei lavoratori e delle forze sociali ungheresi.

Il sindacato è uno di questi strumenti, e Sandor Gaspar segretario generale dei sindacati, aprendo i lavori del XXIII Congresso nazionale, ha indicato gli obiettivi che il movimento intende perseguire nei prossimi anni.

Il sindacato ha messo a nudo i ritardi e i difetti, cose conosciute, ma mai affrontate con la dovuta efficacia. Molte volte, sui giornali ungheresi, si è scritto la disorganizzazione aziendale, degli sprechi, della irrazionale utilizzazione di mano d'opera, del complicato e burocratico meccanismo di formazione della decisione.

Oggi diventa difficile proseguire con queste deficienze. I primi ad esserne stanchi sono i lavoratori. Le affermazioni e le promesse del direttore generale, Sandor Gaspar, non sono più sufficienti; ci vogliono i fatti. Il V piano quinquennale che verrà tramutato in legge fra due giorni, non può fornire obiettivi precisi; i sindacati lo hanno approvato, hanno partecipato alla sua formazione; ora essi chiedono che venga coerentemente realizzato.

Identificando nella disorganizzazione produttiva il primo ostacolo da superare essi esortano a liberare il sistema aziendale da vincoli e ingerenze, a prevedere, derivi, partendo da un nuovo rapporto con i lavoratori e i delegati sindacali, ma d'altro canto, questo non può essere un concetto di lavoro, dovrà essere un immediato intervento centrale che permetta la soluzione del problema. Il sovraccaricamento di certe aziende, la carenza di altri, gli uffici amministrativi, va eliminata l'eccessiva mobilità di mano d'opera deve essere fermata. Bisogna fare ordine in quella che viene definita la « disciplina del lavoro » e che è la questione della produttività dei lavoratori e dell'assenteismo. Su questi problemi, il consiglio dei ministri, particolarmente dura, specificamente per i collegamenti che nella realtà esistono con la democrazia aziendale.

« Gaspar ha affermato che è indispensabile una svolta decisiva a livello di democrazia aziendale affinché si affermi concretamente la proprietà socialista è proprio la condizione necessaria per la crisi diretta è la strada da seguire, e sono in corso infatti numerosi esperimenti di conferenze di produzione, assemblee di lavoro, consigli sindacali. Il sindacato segue con molta attenzione queste iniziative. Non vuole che tutto si fermi allo stato formale, poiché il problema non è tanto quello di una generalizzazione delle iniziative stesse, quanto di riempirle con nuovi contenuti. L'orientamento è quello di appoggiare le esperienze che effettivamente permetteranno una partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale ».

Strettamente legato a questo problema è l'argomento generale di vita in Ungheria non ci sarà crisi, è stato detto, e quindi i salari reali non verranno inaspriti. I lavoratori, che sanno bene quale sia la situazione, sulla loro parte che la distribuzione del reddito avvenga sempre più secondo i principi socialisti. E per evitare, come avviene a volte oggi, speculazioni e soggettivismi nelle decisioni, il sindacato vuole maggiore potere per le decisioni salariali aziendali.

A livello aziendale, inoltre, è stato chiesto che venga ridotto anche il divario tra i sindacati di reparto il diritto di veto (tolto qualche anno fa) e le istanze di base sono state stimolate a muoversi in maniera più autonoma e più coraggiosa. Gaspar ha quindi parlato dei valori culturali ed umani di una società socialista. Il socialismo, in termini di obiettivi, non è creare benessere; occorre prestare molta attenzione allo sviluppo del livello culturale, combattere gli egoismi e gli opportunismi, far crescere il senso di responsabilità collettiva. In questo campo i sindacati devono fare molto di più. Gaspar ha quindi concluso la sua relazione, in maniera più autonoma e più concezione internazionale dei sindacati ungheresi.

Dopo il segretario generale è stata tenuta la relazione finanziaria e sono state presentate le proposte di bilancio dello statuto. La prima giornata dei lavori è proseguita con i saluti di un segretario della PSM, Eieffhros Pant, e gli interventi di Vassili Prohorov, vice segretario generale dei sindacati sovietici, e di Oscar Vetter, segretario dei sindacati della Germania occidentale e della Federazione sindacale europea.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 10. La crisi mondiale ha avuto conseguenze negative anche in Ungheria. Ma anche se dovranno modificarsi i ritmi dello sviluppo, esistono i grandi ostacoli, per affrontare le contraddizioni che sono emerse. Occorre mettersi sugli errori, sulle deficienze, ed utilizzare fino in fondo gli strumenti che in questi trent'anni sono stati messi a disposizione dei lavoratori e delle forze sociali ungheresi.

Il sindacato è uno di questi strumenti, e Sandor Gaspar segretario generale dei sindacati, aprendo i lavori del XXIII Congresso nazionale, ha indicato gli obiettivi che il movimento intende perseguire nei prossimi anni.

Il sindacato ha messo a nudo i ritardi e i difetti, cose conosciute, ma mai affrontate con la dovuta efficacia. Molte volte, sui giornali ungheresi, si è scritto la disorganizzazione aziendale, degli sprechi, della irrazionale utilizzazione di mano d'opera, del complicato e burocratico meccanismo di formazione della decisione.

Oggi diventa difficile proseguire con queste deficienze. I primi ad esserne stanchi sono i lavoratori. Le affermazioni e le promesse del direttore generale, Sandor Gaspar, non sono più sufficienti; ci vogliono i fatti. Il V piano quinquennale che verrà tramutato in legge fra due giorni, non può fornire obiettivi precisi; i sindacati lo hanno approvato, hanno partecipato alla sua formazione; ora essi chiedono che venga coerentemente realizzato.

Identificando nella disorganizzazione produttiva il primo ostacolo da superare essi esortano a liberare il sistema aziendale da vincoli e ingerenze, a prevedere, derivi, partendo da un nuovo rapporto con i lavoratori e i delegati sindacali, ma d'altro canto, questo non può essere un concetto di lavoro, dovrà essere un immediato intervento centrale che permetta la soluzione del problema. Il sovraccaricamento di certe aziende, la carenza di altri, gli uffici amministrativi, va eliminata l'eccessiva mobilità di mano d'opera deve essere fermata. Bisogna fare ordine in quella che viene definita la « disciplina del lavoro » e che è la questione della produttività dei lavoratori e dell'assenteismo. Su questi problemi, il consiglio dei ministri, particolarmente dura, specificamente per i collegamenti che nella realtà esistono con la democrazia aziendale.

« Gaspar ha affermato che è indispensabile una svolta decisiva a livello di democrazia aziendale affinché si affermi concretamente la proprietà socialista è proprio la condizione necessaria per la crisi diretta è la strada da seguire, e sono in corso infatti numerosi esperimenti di conferenze di produzione, assemblee di lavoro, consigli sindacali. Il sindacato segue con molta attenzione queste iniziative. Non vuole che tutto si fermi allo stato formale, poiché il problema non è tanto quello di una generalizzazione delle iniziative stesse, quanto di riempirle con nuovi contenuti. L'orientamento è quello di appoggiare le esperienze che effettivamente permetteranno una partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale ».

Strettamente legato a questo problema è l'argomento generale di vita in Ungheria non ci sarà crisi, è stato detto, e quindi i salari reali non verranno inaspriti. I lavoratori, che sanno bene quale sia la situazione, sulla loro parte che la distribuzione del reddito avvenga sempre più secondo i principi socialisti. E per evitare, come avviene a volte oggi, speculazioni e soggettivismi nelle decisioni, il sindacato vuole maggiore potere per le decisioni salariali aziendali.

A livello aziendale, inoltre, è stato chiesto che venga ridotto anche il divario tra i sindacati di reparto il diritto di veto (tolto qualche anno fa) e le istanze di base sono state stimolate a muoversi in maniera più autonoma e più coraggiosa. Gaspar ha quindi parlato dei valori culturali ed umani di una società socialista. Il socialismo, in termini di obiettivi, non è creare benessere; occorre prestare molta attenzione allo sviluppo del livello culturale, combattere gli egoismi e gli opportunismi, far crescere il senso di responsabilità collettiva. In questo campo i sindacati devono fare molto di più. Gaspar ha quindi concluso la sua relazione, in maniera più autonoma e più concezione internazionale dei sindacati ungheresi.

DALLA PRIMA PAGINA

De Martino

dell'attuale situazione politica ed economica. Il segretario del PSI ha detto che in conseguenza della mancanza di scelte coraggiose e del ritardo con il quale vengono adottati i provvedimenti, « come quelli » ha precisato « richiesti dal nostro partito e dai sindacati », « la situazione economica si è molto aggravata nel Nord ed è diventata addirittura drammatica ».

Colombo

L'esposizione di Colombo è stata centrata essenzialmente sui problemi della riconversione industriale, con una marcata accentuazione sugli aspetti relativi agli strumenti. Assenti, nelle proposte del governo, le indicazioni relative alla strategia industriale cui finalizzare gli strumenti, mentre vi è anche una sottovalutazione delle misure che si intendono adottare nella fase che si separa dall'attuale momento di transizione.

Colombo ha detto che il governo ritiene di dare un posto centrale all'industria, alla sua riconversione settoriale e territoriale, nonché al suo ammodernamento. E chiede il giudizio del Parlamento su talune « idee ».

« Vediamo quali sono queste idee... »

« RICONVERSIONE » — Si pensa di istituire presso il CIPE un comitato ristretto di ministri per la politica industriale; tale comitato dovrà assumere le decisioni di massima sul finanziamento degli investimenti, sia pubblici che privati, per settori e zone territoriali. Il comitato dovrebbe tenere i contatti con i comitati (sindacali e imprenditori) la cui partecipazione dovrebbe essere prevista in comitati di settore da istituire presso il ministro dell'Industria.

« FONDO DI RISTRUTTURAZIONE » — Il comitato per l'industria disporrebbe di un fondo di ristrutturazione il cui intervento si dovrebbe articolare su varie linee. In primo luogo il fondo dovrebbe servire per dare finanziamenti a tassi ridotti alle imprese che presentino realistiche proposte di ristrutturazione. In secondo luogo il fondo dovrebbe servire per operare interventi a favore della ricostruzione del capitale di rischio delle imprese, attraverso la concessione di crediti a tassi di medio corso, la cui liquidazione avverrebbe in quote di acquisto azioni da riammettere eventualmente sul mercato in una fase successiva.

« COMPATIBILITÀ » — Per quanto riguarda questo aspetto, il ministro ha ribadito valutazioni e considerazioni fatte in sede di discussione sul bilancio statale. Secondo Colombo, ragionevolmente si può prevedere che il reddito nazionale non venga « diluito » dai costi di ammortamento dei beni di partecipazione statale.

« DIBATTITO » — Intervengono nel dibattito, Mancini ha ribadito la tesi secondo cui, come abbiamo detto, il bicchiere sarebbe un'anomalia dal punto di vista politico-istituzionale.

« Secondo l'ex segretario del PSI, una « crisi di governo oggi potrebbe evitare le elezioni anticipate, mentre la stessa certezza non si può avere per il futuro ».

« Mancini, che in sostanza ha negato l'esistenza di processi nuovi nelle forze politiche, ha affermato che il PSI, attraverso il proprio rifiuto alla partecipazione diretta al governo, « anche perché dalla DC non è venuta nulla » ha detto « per far modificare questa posizione ».

« Mosca, uno dei vice-segretari del partito, parlando di « un passo in avanti », ancora ovviamente oggetto di ulteriori approfondimenti, rispettivamente per le questioni di strategia industriale, sia affrontata senza sottostare al ricatto dei licenziamenti. E' questa anche la strada per dare una risposta positiva alla questione oggi all'ordine del giorno, quale deve essere la strategia della riconversione industriale. Il ministro, ha detto Colajanni, ha indicato alcuni strumenti che il governo ha deciso di voler « stramazzare » l'ipotesi delle elezioni anticipate che sono — ha affermato — un « fatto del tutto normale » in

ogni sistema di democrazia parlamentare ». Secondo l'ex ministro socialista, tutte le forze che vogliono condurre la legislatura alla normale scadenza, dovranno inventare costituzione una « maggioranza di emergenza » la quale dovrebbe sostenere un governo di emergenza, il che può essere raggiunto non dovrebbe però postulare la partecipazione del PCI.

Spagna

La morte del generale Franco, la proclamazione di una repubblica, l'attesa di un cambio ai vertici delle istituzioni — « Cortes » e governo — avevano segnato un periodo di tregua. Dopo la proclamazione dello statuto di autonomia della Galizia, la classe lavoratrice avrebbe voluto un'amnistia, anziché un indulto — e dopo le retate della polizia nell'ultimo fine settimana, la tensione è rimasta alta.

« GUIDA A » — La SEMIOTICA di O. Calabrese e E. Mucci L. 2.900

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

« GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA » di Antonio Radmilli « ORIENTAMENTO » L. 9.000

SANSONI Natale '75. LL VOCI DEL MONDO. PETRARCA OPERE. PLATONE Tutte le opere. IL TEATRO GRECO Tutte le tragedie. VIRGILIO Tutte le opere. LONGHI 'Fatti di Masolino e di Masaccio' e altri studi sul '400. MIGLIORINI Parole d'autore. GIOVANNI GENTILE di Manlio Di Lalla. ROBERTO RIDOLFI La parte davanti. PIO RAJNA Le fonti dell'Orlando furioso. GUIDA ALLA PREISTORIA ITALIANA. POE Tutti i racconti e le poesie. L'ORFEO Il libro universale. L'ARTE DELLA PASTICCERIA. L'ARTE DI CUCINARE PESCI E CROSTACEI. L'ARTE DI SAPER MANGIARE SENZA RINUNCIE. PELLAPRAT L'arte della cucina moderna.

Nelle capitali della crisi economica europea

Gran Bretagna: disoccupazione e inflazione a livelli record

È il paese più colpito sia per il tasso inflazionistico che per la percentuale di non occupati - Centinaia di migliaia di giovani in cerca di primo lavoro - Si parla di ripresa, ma pochi ci credono

Dal nostro inviato

LONDRA, dicembre. Anche in Gran Bretagna si parla di ripresa. Ma con assai minore convinzione rispetto alla Germania federale. La situazione in effetti qui è notevolmente più grave. Vediamo qualche dato per avere una idea d'insieme. Disoccupati: 1.250.000, corrispondenti al 5,7 per cento della popolazione attiva. Prodotto nazionale lordo, meno 1,5 per cento rispetto al 1974; produzione industriale meno 7,7 per cento, tasso di inflazione, 21,5 per cento (diciannove mesi dopo aver toccato prima dell'estate un livello record: 32 per cento). Il paese europeo, e in genere dell'area di capitalismo avanzato, più colpito dalla crisi. Più ancora dell'Italia, sia per il tasso di inflazione che per quello di disoccupazione. Naturalmente, rispetto all'Italia, la Gran Bretagna ha ben altre risorse, soprattutto in campo finanziario e in un certo senso la gravità della crisi.

Le flebil voci che parlano di ripresa poggiano, anche

qual, su speranze alquanto ottimistiche. L'aumento del volume del commercio mondiale, la possibilità che la crisi venga bloccata in America e nella Germania occidentale, e infine il petrolio del Mare del Nord che tra il 1980 e il 1985 dovrebbe assicurare l'autosufficienza per almeno quindici o venti anni.

Cerchiamo di esaminare uno per uno questi elementi su cui si fonda il modesto ottimismo del governo britannico o dei suoi istituti di ricerca. L'aumento del volume del commercio mondiale è per ora, del tutto insufficiente ad assicurare una ripresa generale del mondo capitalistico. Ma, anche ammesso che i livelli attuali aumentino in misura considerevole, bisogna mettere in conto il fatto che la Gran Bretagna possiede un apparato produttivo invecchiato che non consente ai suoi prodotti una competitività apprezzabile. Il settore di tecnologia avanzata e di alto contenuto tecnologico, che significa che vi è bisogno di investimenti colossali per l'ammodernamento di gran parte della industria in-

glese. E in tempi come questi si tratta di una prospettiva problematica. E' con le molle, dunque, che si può dire, che bisogna prendere la previsione con cui nell'estate del 1976 la Gran Bretagna potrebbe reinserirsi degnamente nella auspicata ripresa economica dell'insieme del mondo capitalistico. In primo luogo perché non è detto che la ripresa avvenga e in secondo luogo perché l'industria britannica si troverebbe, in ogni caso, in condizioni di inferiorità rispetto a quella degli altri paesi capitalistici. Ecco, a questo proposito, alcuni dati indicativi. Sulle quaranta imprese industriali europee ritenute sufficientemente solide per la ripresa, quindici soltanto sono inglesi, mentre nel 1973 erano 23. D'altra parte su queste quindici imprese, solo tre sono in grado di resistere assai a un volume di affari superiore di almeno il 10 per cento all'attuale tasso di inflazione. Nel 1973, tali imprese erano dieci. Per quanto riguarda le fucine di disoccupazione, la situazione è ancora peggiore: 683 milioni di sterline nel 1972, 2.301 nel 1973, 5.229 nel 1974.

RUOLO CRESCENTE DEL SINDACATO

Cuba: in forte sviluppo gli organismi di massa

Il lavoro volontario - Sta cominciando la «zafra», il raccolto dello zucchero - «Microbrigate» per costruire case

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 10. Nel 1970 abbiamo capito a nostre spese che dovevano rivitalizzare tutti gli organismi di massa e che il partito deve essere come il direttore d'orchestra, conquista, dirige, ma se il primo violonista stacca, il direttore non va a suonare al suo posto, mi dice un compagno. E in effetti in tutti gli incontri con i dirigenti degli organismi di massa il discorso parte sempre dal 1970, quando i dirigenti del partito e del governo e quando tutto il popolo di Cuba si trovarono davanti al grande «choc» del fallimento della storia «zafra» del 10 milioni di tonnellate di zucchero. Furono raggiunti gli 8 milioni e mezzo e con essi il primo raccolto assoluto di ogni tempo nella produzione di zucchero per l'area di 10 milioni di tonnellate. E' un record che si erano mobilitati e l'economia di tutto il Paese, tutte le energie materiali e umane erano state consacrate per un anno a quell'obiettivo.

In un coraggioso discorso autocratico che ormai fa parte della storia di Cuba, Fi-

del Castro esaminò non solo i motivi tecnici di quell'insuccesso, ma fu esplicito nell'indicare nelle carenze politiche e politico-organizzative il primo impegno autocratico fu appunto lo sforzo per rivitalizzare gli organismi di massa.

Così si sono in questi anni estesi in modo capillare i comitati di difesa della rivoluzione, che con i loro milioni di militanti sono in ogni quartiere e in ogni villaggio del centro di iniziative sociali e politiche, e cresciuta la Federazione delle donne cubane che raccoglie la stragrande maggioranza delle cubane di più di 14 anni, si sono rafforzate le organizzazioni degli studenti e dei giovani. Particolare attenzione è stata dedicata al sindacato.

La realizzazione del sindacato ha avuto il suo momento culminante nel XIII Congresso della CTC che si è svolto nel novembre del 1973 e che ha fissato la struttura e i compiti del sindacato.

A livello nazionale non può passare una legge senza la preventiva discussione e la approvazione del sindacato e il suo segretario generale partecipa alle riunioni dell'esecutivo di governo non come un semplice ministro, ma come rappresentante della CTC.

Uno dei motivi che avevano portato all'insuccesso del 1970 era stato proprio quello di pensare che fosse già possibile cominciare ad applicare il principio comunista «da ognuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo i suoi bisogni». Questo aveva portato a fenomeni di assestamento e di scarso rendimento nel centro di iniziative sociali e politiche, e cresciuta la bonanza notevole di denaro circolante rispetto alla reale disponibilità di merci.

Al Congresso della CTC, per esempio, è stato preso l'impegno che entro il 1975, aumentando rapidamente, di arrivare nel giro di pochi anni ad introdurre ovunque le norme di lavoro. In ogni caso, la nuova norma viene stabilita da un tecnico normatore, dal sindacato e dal lavoratore interessato. Ma una volta fissata deve essere rispettata. Se il lavoratore supera la produzione e la produttività fissata dalla norma ottiene un incremento di salario prestabilito che può anche essere abbastanza rilevante.

L'aumento della produzione registrato in questi anni e il netto miglioramento dell'economia hanno poi permesso di «riempire» di sostanza, almeno per buona parte, i molti soldi che fino a qualche anno fa non potevano essere spesi per mancanza di merce disponibile. E' stato così possibile in quattro anni vendere centinaia di migliaia di frigoriferi, televisori, macchine da cucire, biciclette. Ma il fatto originale è che questi beni non essendo ancora disponibili in numero sufficiente, vengono assegnati dalle assemblee dei lavoratori. Ad ogni centro di lavoro viene consegnato un determinato quantitativo di questi prodotti e chi vuole acquistare si mette in lista. Se, come succede spesso, i richiedenti sono più del prodotto, l'assemblea di tutti i lavoratori decide a chi farli acquistare, tenendo conto del rendimento sul lavoro, della partecipazione alla vita politico-sindacale, del contributo al lavoro volontario, delle necessità della famiglia.

Ma gli stimoli materiali si intrecciano strettamente con quelli morali, dato che il consenso e l'entusiasmo del popolo per la rivoluzione rimane uno dei caratteri distintivi di Cuba socialista. Grande importanza viene attribuita al lavoro volontario, «una delle più grandi conquiste della nostra coscienza rivoluzionaria», come lo ha definito Fidel Castro.

Una parte dei lavoratori che partecipano alla zafra sono volontari, anche se ora questo lavoro viene riservato quasi esclusivamente a personale che vanta una lunga esperienza e una grande capacità. Sono decine di migliaia gli operai, i lavoratori dei servizi, gli impiegati, i tecnici che proprio in questi giorni abbandonano i loro abituali lavori per cominciare la zafra.

Più nuovo è il fenomeno delle microbrigate. Quando in un luogo di lavoro si constata che mancano case, i lavoratori chiedono un terreno, un minimo gruppo di tecnici e il materiale al ministero delle costruzioni. La manodopera viene fornita dal centro di lavoro stesso e si tratta di volontari che abbandonano macchine e scrivanie per trasformarsi in muratori, elettricisti, impiantisti.

Mentre divampano le polemiche sull'intervento dell'esercito

Ancora aspri scontri a Beirut

Incontro di Karame con Arafat

Jumblatt critica l'assenso del Primo ministro all'impiego delle forze armate (di cui avrebbero beneficiato i falangisti) - Oltre duecento sono i morti in quattro giorni - Decisa in serata una nuova tregua parziale

BEIRUT, 10. L'impiego dell'esercito imposto dal ministro degli Interni Chamoun e dagli altri ministri cristiani che, dopo molte resistenze, ha ottenuto l'assenso del Premier Karame (musulmano), ha accresciuto le divisioni e le polemiche in seno al governo libanese di fronte alla tragedia della guerra civile che sconvolge il paese. Kamal

Jumblatt, leader del blocco delle forze progressiste, ha duramente criticato l'intervento dell'esercito ed ha affermato che esso è stato impiegato per proteggere i falangisti quando erano sul punto di subire una disfatta. Terza sera a tarda ora Karame ha incontrato il leader dell'OLP Yasser Arafat.

Si afferma a Beirut che da parte siriana e palestinese si preme per far sì che venga trovata una soluzione politica che consenta di uscire dalla sanguinosa crisi attuale - carica di pericoli sia per l'OLP che per Damasco - attraverso una serie di riforme, a cominciare da quella della legge elettorale.

La giornata odierna ha visto ancora aspri scontri nella zona dei grandi alberghi, che è quella dove l'esercito è intervenuto direttamente. Le truppe non sono riuscite tuttavia nel loro intento di erigere la zona ed anzi nella serata sono state costrette sulla difensiva.

A tarda sera, il premier Karame, ha annunciato che, nel corso di una riunione del «comitato di coordinamento» che comprende tutte le parti in lotta, era stato raggiunto un nuovo accordo di tregua, che avrebbe dovuto entrare in vigore alle 23 Scaduta l'ora, tuttavia, in città continuavano ad echeggiare sparatricie ed esplosioni. E' da rilevare che alla riunione del comitato erano assenti i socialisti progressisti di Jumblatt, i «morablon» di Ibrahim Koleilat (masseriani indipendenti, particolarmente forti nel centro cittadino), il PC libanese e il partito nazionale siriano.

Radio Libano ha annunciato uno scontro particolarmente accanito, con l'impiego di una grande varietà di armi, svoltosi durante la mattinata fra Hadath, Al Laylali e Shu'eifat. Nel centro della città erano scoppiati incendi presso la piazza dei Cannoni e la piazza Debbas. A Zahle capoluogo della provincia centrale e teatro di molti scontri si sono susseguite per tutta la notte le esplosioni.

A Beirut come si è detto, benché si siano verificati scontri e sparatorie pratica-

mente in tutta la città, l'epicentro dei combattimenti è stata - come nei giorni scorsi - la zona dei grandi alberghi, dove è intervenuto l'esercito in serata, prima che venisse annunciata da Karame, la tregua di cui sopra, le milizie progressiste avevano costretto i soldati a ritirarsi dagli alberghi St-

Georges e Holdav Inn, esercito e falangisti si erano ritirati nell'Hotel Phoenix e nel complesso commerciale Starco. Due mezzi blindati sono stati catturati dai «Gravissimi» i danni di Karame è stato colpito da un razzo sparato dall'esercito e si è incendiato, lo stesso è accaduto poco dopo all'Ho-

tel Alcazar. L'Hotel Phoenix bruciava da ieri.

Per quel che riguarda le vittime, gli autoambulanze sono riuscite a recuperare 24 cadaveri e 76 feriti, il bilancio di quattro giorni di scontri (escluso cioè il massacro fatto sabato dai falangisti) si fa ascendere ad oltre 200 morti.

La giunta cilena sotto accusa all'ONU

NEW YORK, 10. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in una risoluzione approvata da 95 nazioni, respinta da 11 e su cui se ne sono astenuti 23, ha accusato il Cile di avere istituzionalizzato la pratica della tortura ed ha esortato le autorità cilene a restaurare e salvaguardare i diritti umani basilari e le libertà fondamentali dell'uomo senza indugio. La stessa risoluzione deplora il rifiuto opposto dalle autorità cilene nel luglio scorso a far entrare un gruppo di lavoro dell'ONU sui diritti umani, gruppo che in precedenza aveva ottenuto il visto di ingresso. L'ambasciatore cileno Ismael Huerta ha sputanamente definito la risoluzione «falsa, ingiuriosa, calunniosa e illegittima», accusando il gruppo di lavoro di «coloresismo». Il gruppo di lavoro si è basato il suo rapporto su dichiarazioni di «fonti dubbie».

Contro la risoluzione hanno votato Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, San Domingo, El Salvador, Honduras, Panama, Paraguay, Spagna e Uruguay.

Stati Uniti e i nove della Comunità europea e i paesi socialisti e la maggior parte dei non allineati hanno votato a favore. Un certo numero di delegati, tra cui il rappresentante della Repubblica popolare cinese, erano assenti.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. L'imperialismo e i circoli antisovietici hanno paura della distensione e cercano di montare campagne anticomuniste basate sulla falsificazione di notizie, articoli e di scritti che si riferiscono alla vita e alla attività del movimento comunista: in questi termini si esprime il settimanale sovietico *Tempi nuovi* nella risposta ad alcuni «commenti» apparsi sulla stampa occidentale.

Dopo aver rilevato che negli ultimi tempi si registrano «campagne anticomuniste particolarmente attive» la rivista denuncia le falsificazioni operate da alcuni «cremlino» occidentali e precisamente dal francese Aron del *Figaro* e dall'inglese Zorza dell'*Herald Tribune*.

Aron - scrive *Tempi nuovi* - si è occupato della preparazione della conferenza dei partiti comunisti con un articolo che è costituito da «un mucchio di idee banali» presentate «con il marchio» della «vasta analisi». Ma tutte le cose da lui scritte - precisa la rivista sovietica - sono «senza senso» e non hanno alcuna base reale. Occupandosi poi di Zorza (il suo articolo pubblicato sull'*Herald Tribune* è stato ripreso anche dal *Corriere della sera*) il settimanale sovietico respinge decisamente le interpretazioni da lui date prendendo spunto dai saggi apparsi sulla rivista sovietica

A proposito dei saggi di Zagladin e Timofeiev

Netta smentita di «Tempi nuovi» alle falsificazioni occidentali

manale non è vero «Zagladin nell'articolo apparso su *Classe operaia* e mondo contemporaneo ha scritto che... aumentano le possibilità di avvicinamento tra i vari partiti del movimento operaio, tra le altre forze democratiche, aumentano le possibilità di creare vasti fronti, alleanze di classe, capaci di condurre la lotta non solo contro i monopoli e per la democrazia, ma anche per il socialismo... Detto questo - continua *Tempi nuovi* - viene da chiedersi: ma dove sta la condanna alla linea «strategica dei partiti comunisti dei paesi capitalisti?».

La rivista segnala poi altre «forzature» fatte da Zorza, respinge ogni interpretazione che porta a falsificare la linea del PCUS e così conclude «Il Partito comunista dell'Unione Sovietica in tutti i suoi documenti ha sempre dato il suo sostegno all'idea di unire tutte le forze della sinistra democratica e antimperialista. La stessa idea è stata espressa dal PCUS insieme ad altri partiti fratelli nei documenti del movimento comunista, e ad esempio, in quelli adottati alla conferenza del 1960. La stessa idea è presente in molte dichiarazioni bilaterali del PCUS con altri partiti comunisti occidentali e tra questi il partito comunista francese e il partito comunista italiano».

Nuovissimi caccia USA ad Israele

WASHINGTON, 10. Il Pentagono ha annunciato oggi la vendita di un numero imprecisato di aerei da caccia «F-15 Eagle» a Israele. L'«F-15» è l'aereo più moderno di cui gli Stati Uniti dispongono ed è questa la prima volta che esso viene venduto ad un paese straniero

Carlo Benedetti

Mentre si organizza la resistenza

Nuove operazioni degli indonesiani a Timor

GIAKARTA, 10. Le forze indonesiane a Giakarta, che dominano l'invaso Timor orientale abbandonandosi ad atroci massacri, hanno proseguito le operazioni militari. Secondo notizie diffuse a Giakarta due colonne stanno cercando di accechiare le forze del Fretilin, il Fronte per l'indipendenza di Timor orientale; una è partita da Dili, la capitale, verso sud, in seconda risalita da Aiteu (25 km. a sud di Dili) verso nord. L'annuncio dell'operazione, anche in assenza di notizie dirette, conferma che le forze del Fretilin sono intatte, e che le forze d'invasione si trovano ora di fronte ad una resistenza che assumerà le forme di una guerriglia prolungata.

A Giakarta si tenta di negare l'evidenza, e cioè lo sbarco in forze di truppe indonesiane, parlando, come ha fatto di nuovo il ministro degli Esteri Malik, di «forze pro-indonesiane» che hanno chiesto l'aiuto di «volontari» indonesiani.

Malik ha annunciato che Giakarta appoggia il suo appoggio alle forze filo-indonesiane, e «accoglie favorevolmente il desiderio di queste forze di vedere l'ex colonia portoghese unita all'Indonesia». La manovra annessionistica è dunque in pieno sviluppo. Essa ha ricevuto la benedizione dell'Australia, il cui ambasciatore, incontrandosi oggi con Malik, ha detto che Canberra è contraria all'uso della forza, ma che non vi sono molte differenze tra la posizione indonesiana e quella australiana.

All'ONU invece, in seno al Comitato per la decolonizzazione, si sta discutendo una mozione di condanna della l'azione indonesiana.

A Lisbona il ministro degli Esteri Melo Antunes ha detto ieri che il Portogallo esige il ritiro delle forze armate indonesiane.

Mentre si organizza la resistenza

Nuove operazioni degli indonesiani a Timor

GIAKARTA, 10. Le forze indonesiane a Giakarta, che dominano l'invaso Timor orientale abbandonandosi ad atroci massacri, hanno proseguito le operazioni militari. Secondo notizie diffuse a Giakarta due colonne stanno cercando di accechiare le forze del Fretilin, il Fronte per l'indipendenza di Timor orientale; una è partita da Dili, la capitale, verso sud, in seconda risalita da Aiteu (25 km. a sud di Dili) verso nord. L'annuncio dell'operazione, anche in assenza di notizie dirette, conferma che le forze del Fretilin sono intatte, e che le forze d'invasione si trovano ora di fronte ad una resistenza che assumerà le forme di una guerriglia prolungata.

A Giakarta si tenta di negare l'evidenza, e cioè lo sbarco in forze di truppe indonesiane, parlando, come ha fatto di nuovo il ministro degli Esteri Malik, di «forze pro-indonesiane» che hanno chiesto l'aiuto di «volontari» indonesiani.

Malik ha annunciato che Giakarta appoggia il suo appoggio alle forze filo-indonesiane, e «accoglie favorevolmente il desiderio di queste forze di vedere l'ex colonia portoghese unita all'Indonesia». La manovra annessionistica è dunque in pieno sviluppo. Essa ha ricevuto la benedizione dell'Australia, il cui ambasciatore, incontrandosi oggi con Malik, ha detto che Canberra è contraria all'uso della forza, ma che non vi sono molte differenze tra la posizione indonesiana e quella australiana.

All'ONU invece, in seno al Comitato per la decolonizzazione, si sta discutendo una mozione di condanna della l'azione indonesiana.

A Lisbona il ministro degli Esteri Melo Antunes ha detto ieri che il Portogallo esige il ritiro delle forze armate indonesiane.

E' molto sottile la grande differenza tra il nostro rasoio e tutti gli altri.

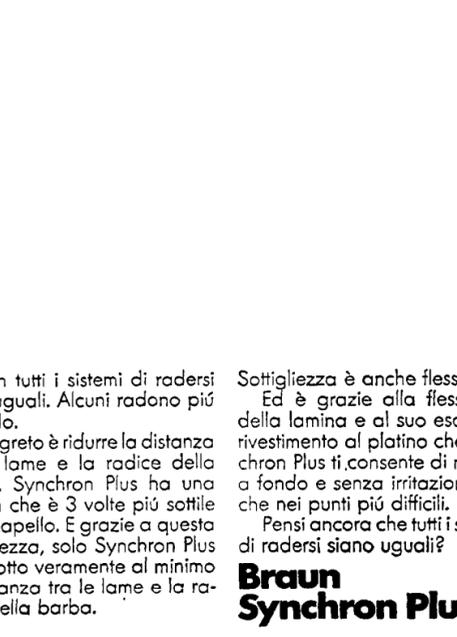
Non tutti i sistemi di radersi sono uguali. Alcuni radono più a fondo.

Il segreto è ridurre la distanza tra le lame e la radice della barba. Synchron Plus ha una lamina che è 3 volte più sottile di un capello. E grazie a questa sottigliezza, solo Synchron Plus ha ridotto veramente al minimo la distanza tra le lame e la radice della barba.

Sottigliezza è anche flessibilità. Ed è grazie alla flessibilità della lamina e al suo esclusivo rivestimento al platino che Synchron Plus ti consente di raderti a fondo e senza irritazioni, anche nei punti più difficili.

Pensi ancora che tutti i sistemi di radersi siano uguali?

Braun Synchron Plus.



Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inviato in n. 243 dal Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a stampare numero 4885

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centrali 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235

ABBONAMENTI: Annuale L. 100.000, semestrale L. 50.000, trimestrale L. 25.000, mensile L. 8.000

ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo L. 1.000.000, semestrale L. 500.000, trimestrale L. 250.000, mensile L. 80.000

ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo L. 400.000, semestrale L. 200.000, trimestrale L. 100.000, mensile L. 30.000

ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ESTERO: annuo L. 1.200.000, semestrale L. 600.000, trimestrale L. 300.000, mensile L. 90.000

COPY ARRETRATI L. 300. PUBBLICITA': Agenzia pubblicitaria S.P.L. (Società per la Pubblicità) Roma, Piazza S. Lorenzo la Lucina 28, e sue succursali in Italia e all'estero

CONTRIBUTO ALLA STAMPA: L. 1.000.000

CONTRIBUTI LOCALI: Roma L. 150.000, Firenze L. 150.000, Venezia L. 150.000, Napoli L. 150.000, Palermo L. 150.000, Bari L. 150.000, Genova-Liguria L. 150.000, Torino-Piemonte L. 150.000, Modena-Reggio L. 150.000, Lombardia L. 150.000, Bologna L. 150.000, Piemonte L. 150.000, Veneto L. 150.000, Emilia Romagna L. 150.000, Toscana L. 150.000, Marche L. 150.000, Umbria L. 150.000, Lazio L. 150.000, Campania L. 150.000, Puglia L. 150.000, Basilicata L. 150.000, Calabria L. 150.000, Sicilia L. 150.000, Sardegna L. 150.000

100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Normale L. 500 per paroli partecipazioni in L. 500 per G.A.T.E. e 300 d.t.

Spedimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19

Giorgio Oldrini

BRAUN